



Deliberazione del Consiglio comunale

**N. 45 Registro deliberazioni
Verbale n. 14 Sez. 3 "Azienda Speciale
Farmacie Comunali di Sesto San
Giovanni. Modifica Statuto Sociale."**

Sessione straordinaria

Seduta di prima convocazione

VERBALE

l'08 luglio 2013 alle ore 20.32 nel palazzo comunale di Sesto San Giovanni, previo esaurimento delle formalità descritte dalla normativa nazionale e comunale, si è riunito sotto la presidenza di Ignazio Boccia, Presidente, il Consiglio comunale composto da:

Monica Chittò - Sindaco

e dai Consiglieri comunali:

1. Alessandra Aiosa - 2. Anna Maria Antonioli - 3. Ignazio Boccia - 4. Gianpaolo Giorgio Maria Caponi -
5. Matteo Cremonesi - 6. Eros de Noia - 7. Roberto Di Stefano - 8. Michele Foggetta -
9. Serena Franciosi - 10. Savino Gianvecchio - 11. Antonio Lamiranda - 12. Franca Landucci -
13. Moreno Livio Nossa - 14. Loredana Lucia Pastorino - 15. Pierantonio Pavan -
16. Chiara Ornella Pennasi - 17. Gioconda Pietra - 18. Andrea Rivolta - 19. Vito Romaniello -
20. Lucia Teormino - 21. Angela Tiffaferrante - 22. Torraco Luigi - 23. Marco Tremolada - 24. Fabiano Vavassori -

Risultano assenti i Consiglieri:

Di Stefano, Nossa, Romaniello, Vavassori.

Sono pertanto presenti n. 21 membri

Risultano presenti, inoltre, i seguenti Assessori:

Cagliani, Iannizzi, Innocenti, Montrasio,
Zucchi.

Partecipa all'adunanza il Segretario generale Gabriella Di Girolamo.

IL PRESIDENTE

Riferisce: Per cortesia, senza polemiche. Andiamo avanti con il secondo punto. Secondo punto all'ordine del giorno: "**Azienda speciale Farmacie Comunali di Sesto San Giovanni. Modifica Statuto Sociale**". Agli atti risultano due relatori di Commissione, il Consigliere Rivolta e il Consigliere Lamiranda.

CONSIGLIERE LAMIRANDA: Chiedo scusa Presidente, sulla mia nomina come relatore lascio al Consigliere Caponi per questioni tecniche.

PRESIDENTE: Va bene, rettifico. Consigliere Rivolta... Sì, allora prima di passare la parola ai relatori di Commissione... La parola al relatore di Commissione, Consigliere Rivolta, prego.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Grazie Presidente. Allora la delibera di questa sera va a modificare lo Statuto dell'Azienda delle Farmacie Comunali. Preso atto e in seguito anche alla comunicazione del Sindaco avvenuta nello scorso Consiglio Comunale, si interviene sullo Statuto nella misura in cui si costruisce la possibilità a) di revocare, ma io leggerei gli articoli perché onestamente non ha senso:

Articolo 7 bis: "Scioglimento del Consiglio di Amministrazione e nomina di un Commissario straordinario, fermo restando le ipotesi di revoca dei singoli Consiglieri, il Sindaco procede allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione nei casi di rilevante inadempienze significative a partire dalla mancata approvazione del bilancio dell'azienda e più in generale dal mancato raggiungimento degli obiettivi segnati alla stessa, ovvero quando cessano dalle loro funzioni i tre quinti dei componenti del Consiglio. Punto 2: in caso di scioglimento del Consiglio di Amministrazione ai sensi del comma precedente, il Sindaco a garanzia di continuità amministrativa per il tempo necessario alla ricostituzione dell'organismo di Amministrazione ordinaria dell'azienda, secondo le vigenti modalità, può procedere all'immediata nomina per un periodo massimo di 180 giorni di un Commissario straordinario avente requisiti previsti per i componenti del Consiglio di Amministrazione e di poteri del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'azienda. Il Commissario straordinario sarà individuato prioritariamente tra i dipendenti del Comune". Questa è la delibera in oggetto, la discussione in Commissione ha visto innanzitutto l'illustrazione da parte della dottoressa Di Girolamo e poi una serie di interventi che hanno posto diverse domande e evidenziato alcune questioni, vediamo in ordine il Consigliere Caponi ha posto, visto la straordinarietà della situazione della vicenda, si è posto e ha posto alla Commissione, come dire, la necessità che il Commissario abbia un rapporto stretto con il Consiglio Comunale e che quindi sia costruito un canale, un rapporto continuo, poiché essendo come dello stesso ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, ma in mancanza anche di un Consiglio di Amministrazione, ha posto



la questione di costruire una cadenza entro cui il Commissario venga, come dire, a relazionare. Ha posto poi alcune questioni riferite ai criteri con cui si seleziona il Commissario e su queste due questioni no, sulla prima questione c'è già stata in Commissione, come dire, da parte del Sindaco, poi lo troverete in un emendamento che è stato fatto alla delibera, una disponibilità a intervenire, comunque a far intervenire il Commissario a 60 giorni di distanza dall'insediamento, mentre sui criteri, valgono i criteri quelli della delibera quadro che viene votata all'inizio della consiliatura su cui si esplicitano i criteri su cui si scelgono i membri del Consiglio di Amministrazione. Il Consigliere Lamiranda invece ha posto due problemi, principalmente: una questione riferita alla governance, cioè ha chiesto che si scelga da subito di andare verso un Consiglio di Amministrazione ridotto da 5 a 3 membri, per ridurre evidentemente i costi ma anche per semplificare la governance. Su questo altri Consiglieri hanno chiesto invece di andare direttamente a una scelta che identifichi in un'unica figura l'amministratore e il Presidente del CdA, insomma adesso non conosco il termine tecnico ma in una figura unica, saltando così l'ipotesi del Consiglio di Amministrazione, faccio per esempio l'esempio del Core in cui da alcuni mesi non esiste più il Consiglio di Amministrazione, dopodiché invece la Consigliera Aiosa ha posto, giustamente, la necessità di avere al più presto un'interlocuzione con il Commissario, per capire qual è la situazione oggi visto che siamo nei primi 6 mesi, ma questo è meno tema della delibera, ma sicuramente tema specifico riguardante questa partita. Il Consigliere Lamiranda ha posto anche poi una questione che, nel corso di questi giorni in cui abbiamo in parte lavorato alla costruzione dell'emendamento, poi ha rivelato di avere diverse sfaccettature, cioè le scelte del Commissario sono le scelte, possono essere, la sostanza è: possono essere scelte straordinarie, e se sono scelte straordinarie vengono prese, come dire, senza consultare il Consiglio Comunale, in verità la legge dice che l'aziende speciali hanno piena autonomia rispetto alle scelte, che al Consiglio Comunale spettano le scelte di indirizzo. Se invece noi andiamo ad approfondire e a verificare lo Statuto delle Farmacie comunali, aziende speciali di Sesto San Giovanni come poi abbiamo chiarito e ho chiarito anche agli altri Consiglieri Capigruppo nella costruzione dell'emendamento, il regolamento, no lo Statuto delle Farmacie comunali limita di fatto in maniera fortissima i poteri di azione straordinaria, per cui per esempio la cessione di parti di azienda o di immobili dell'azienda non possono avvenire assolutamente, sono atti che seguono semplicemente, un atto di indirizzo del Consiglio comunale. Queste sono un po' le questioni che sono emerse, è evidente che poi parte della discussione, se concentrata, ma credo che questo lo lascerei al dibattito di questa sera sulla gestione delle Farmacie negli ultimi mesi e negli ultimi anni, ma questi in sostanza sono gli appunti che io mi sento di riportare significativamente rispetto alla discussione in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Rivolta. La parola allora al relatore di Commissione, Consigliere Caponi.

CONSIGLIERE CAPONI: Grazie Presidente, ringrazio anche il collega Lamiranda di avermi, così, lasciato questo compito, anche perché è un argomento che abbiamo trattato in maniera molto pressante in Commissione. Io devo fare delle piccole integrazioni rispetto al Consigliere Rivolta, perché il Consigliere Rivolta riporta soltanto la Commissione alla quale ha presenziato il Segretario Generale, io credo che per avere un quadro generale e oggettivo dei reali accadimenti dei fatti occorre fare un passo indietro. Le Commissioni sono state tre: c'è stata una prima Commissione alla quale è stato invitato il Presidente delle Farmacie, il quale ha... senza preavvertire nessuno, dato disdetta non si è presenziato, siamo rimasti ad attenderlo circa un'oretta e poi senza aver notizie abbiamo sciolto la Commissione. Da lì sono nati alcuni nostri chiarimenti, alcune nostre delucidazioni, devo ammettere, devo dire che il Capo di Gabinetto, dottor Finazzi, si è reso disponibile, ha immediatamente su nostra richiesta convocato la Commissione il giorno successivo. Il giorno successivo è stato convocato il Vice Presidente delle Farmacie comunali, al quale sono state poste anche le domande che diceva il Consigliere Rivolta, ma non solo, perché al Consigliere, al Vice Presidente Vicario sono state poste una serie di domande specifiche, poiché c'era stata riferita di una possibile perdita quantificata in 470 mila euro, da parte del Consulente nominato prescelto dall'Amministrazione, noi abbiamo chiesto in assenza del Presidente, visto che lui faceva parte della governance passata, dall'inizio dell'anno a giugno quale tipo di strategia avesse inteso adottare per cercare di arginare queste perdite. Abbiamo chiesto anche quale era il piano strategico sul piano delle organizzazioni delle risorse umane, per quanto riguardava la gestione del magazzino, per quanto riguardava il piano industriale infatti rispetto all'anno precedente e non ci sono state date risposte. C'è stato da parte del Vice Presidente una scena muta, non ha comunque risposto adeguatamente, tant'è che alcune forze minoranza hanno chiesto le dimissioni immediatamente. Mi pare anche di ricordare che questo atteggiamento di sconcerto sia emerso anche da parte nei Consiglieri della maggioranza, ma penso che sia stato più che legittimo quel tipo di sconcerto perché credo che le farmacie comunali rappresentano un patrimonio della città. Successivamente si è svolta un'altra Commissione, con la presenza del Sindaco se non ricordo male, il quale ci ha dato anche garanzie su una sua pronta, su un pronto intervento, interessamento diretto da parte del Sindaco, aveva individuato appunto una figura di commissario straordinario, in quella sede si era discusso della modifica dello Statuto. Da parte di alcuni membri dell'opposizione, oltre alle rassicurazioni da parte del Sindaco che ha detto chiaramente di farsi carico e di impegnarsi in prima persona nella gestione di questa vicenda difficile, abbiamo chiesto semplicemente, la minoranza, quali fossero le ragioni che portassero ad una straordinarietà del commissariamento, perché ciò che veniva discusso non era in sé il



commissariamento e la modifica dello Statuto, ma capire quali erano le ragioni per le quali si doveva andare incontro a un Commissariamento straordinario. Tant'è che abbiamo sollevato, è stato sollevato in quella Commissione anche la totale assenza di trasmissione da parte dell'Amministrazione del bilancio alle forze di minoranza e devo riconoscere che stasera dopo una telefonata con il Sindaco, ci è arrivato il Bilancio delle Farmacie, prima di venire in Consiglio, alle 18.30. Questo per dare un reale accadimento dei fatti, assolutamente non è nessun tipo di spirito polemico, ma fondamentalmente la Commissione ha chiesto da parte dei banchi della minoranza di capire, di condividere e di comprendere le ragioni, di conoscere le ragioni per le quali si vuole andare incontro ad un commissariamento straordinario, anche perché è una questione che riguarda tutti, soprattutto stiamo parlando di posti di lavoro, stiamo parlando di funzione sociale e stiamo parlando di un'azienda partecipata dal Comune. Finisco nel dire che alcuni esponenti della minoranza hanno rilevato che se il commissariamento straordinario vale per ogni partecipata che è in perdita, quindi deve diventare una regola generale, vuol dire che ogni società partecipata che presenta una perdita, deve andare incontro, non ad una nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione, che secondo noi, secondo la minoranza, era la regola normale da attuare, c'è un Consiglio di Amministrazione che si dimette, se ne promuove, se ne nomina un altro immediatamente e senza indugio, ma qualora capitasse allora anche per un'altra partecipata la situazione di perdita, avremmo dovuto comunque prevedere questa nuova tipologia di intervento, ovvero il commissariamento straordinario della società in perdita.

PRESIDENTE: Grazie al relatore, Consigliere Caponi. La parola al Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie, Presidente. Buona sera a tutti i Consiglieri e a tutte le Consigliere e una buona sera anche alle lavoratrici e ai lavoratori delle farmacie, che sono presenti qui con noi questa sera. La straordinarietà dell'atto credo venga fuori dalle relazioni che sono state fatte. Un Presidente di un Consiglio di Amministrazione che non si presenta, una direttrice, questo non è stato detto, che dà le sue dimissioni una settimana prima senza informarne, la presa d'atto poi immediatamente di una presa economica molto differente da come era stata spiegata nei pochi mesi precedenti, è chiaro che necessitano una massima attenzione da parte dell'Amministrazione comunale, per un'azienda storica e importante della nostra città. Quindi non generalizzerei. Certo che se nel passato, permettetemi il piccolo passaggio doloroso, se nel passato ci fosse stata altrettanta attenzione su altre agenzie che sono fallite, forse sarebbe stato meglio e quindi rivendico completamente e in modo determinato la scelta della straordinarietà della decisione. Non riprendo le comunicazioni svolte in modo dettagliato nella Seduta del Consiglio comunale dello scorso 25 giugno, limitandomi a qualche precisazione che consente di collocare in un contesto puntuale ed esaustivo l'intervento normativo che viene proposto stasera all'esame del

Consiglio, perché è di questo che stasera parleremo e sul quale poi dovremo andare a votazione. Si intende procedere al commissariamento dell'azienda per consentire il pieno ripristino delle condizioni per un andamento aziendale ordinario, sul piano della governance in primo luogo, ma anche sul piano dell'avvio del percorso della messa in sicurezza dell'azienda. A tale proposito, avevamo assicurato che il nuovo direttore e il suo consulente avrebbero riferito entro fine giugno sulla situazione finanziaria dell'azienda. Non è stato ancora possibile mantenere questo impegno, in quanto il reperimento dei dati ed un'analisi puntuale della situazione societaria risultano, allo stato degli atti, alquanto complessi per grave carenza di informazioni disponibili. A tale riguardo, intendo chiedere al commissario che nominerò di dare incarico affinché venga predisposta da un soggetto esterno ed indipendente una due diligence dell'azienda. Tale intervento supporterà l'azione del direttore e del consulente di ricognizione dello stato dell'arte e rappresenterà la premessa per l'elaborazione di un Piano Finanziario e la stesura del Piano Industriale. Di tale due diligence, del suo svolgimento e dei suoi esiti, il commissario straordinario riferirà al Consiglio con la massima urgenza. Si è discusso molto, anche in Commissione, sulle funzioni da porre in capo al commissario e sulla sua legittimazione ad adottare atti di natura straordinaria, fermo restando che condivido la proposta di escludere dall'attività straordinaria e dalle prerogative commissariali, vorrei comunque evidenziare come sia la situazione aziendale ad essere straordinaria e a richiedere interventi ordinari dal punto di vista societario, ma urgenti. Una considerazione sui criteri di scelta delle persone che stanno gestendo e gestiranno i prossimi sei mesi dell'azienda: la scelta che ho operato per la direzione è quella di un professionista serio e sperimentato nel campo finanziario; la scelta per la consulenza organizzativa è quella di un professionista sperimentato nella direzione di strutture pubbliche e private, che ha dimostrato considerevoli capacità di riorganizzare la Fondazione Pelucca; mentre per il commissario straordinario, mi orienterò su di una figura che svolge un ruolo istituzionale e che ha sviluppato, nel corso degli anni, competenze sulle problematiche del lavoro e della gestione del personale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco. E' aperto il dibattito, ha chiesto la parola...

Entra l'Ass. Marini.

CONSIGLIERE RIVOLTA: No, scusi Presidente, per fatto personale ma semplicemente per dire una cosa. Condivido con la Consigliera Landucci che ognuno usa il suo tempo come vuole, però se si dice che la mia relazione è lacunosa devo intervenire, perché la relazione questa sera è sulla delibera che va in Consiglio e sulla Commissione che è stata riunita ed io ho relazionato su quella cosa lì. Se poi durante il dibattito in Consiglio sul Bilancio si è persa l'occasione per intervenire e dire queste cose, non si può fare questa sera, cioè si può fare, ma almeno non si dica che io sono stato

inadempiente. Io ho relazionato sul dibattito. Invito chi vuole, download@sestosg.net, a risentirsi la Commissione, così verificherà qual è stato il tenore e il livello degli interventi e le cose che sono state poste in Commissione. Una Commissione, non tre Commissioni.

PRESIDENTE: Grazie. Sono aperti gli interventi su questa delibera. Ha chiesto la parola la Consigliera Landucci, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Grazie. Devo dire che questa volta l'intervento del Consigliere Rivolta non mi è sembrato così puntuale, nel senso che è chiaro che qui stiamo discutendo una delibera tecnica, ma questa delibera tecnica nasce da una situazione delle farmacie molto pesante, cioè non è che ci siamo svegliati a decidere di commissariare, di fare questo articolo, perché improvvisamente non piaceva più al Sindaco e alla Giunta questo Consiglio di Amministrazione. E' chiaro che c'è una situazione drammatica, situazione drammatica che è il frutto di sette anni di errori. Oggi ho letto, è vero che ci hanno mandato i Bilanci che avevamo chiesto, ce li hanno mandati alle sei e mezza, ci riunivamo alle otto e devo dire che l'anticipo non è stato perspicuo; sono riuscita a leggere soltanto la relazione dei Revisori, relazione dei Revisori i quali dicono che questo è il settimo anno di perdita. Sette anni, sette anni e in questi sette anni devo dire che ogni volta che si è evidenziata una perdita, l'Amministrazione che era in carica allora, che è in carica adesso e i Consiglieri di maggioranza, hanno fatto muro a difesa dell'esistente, hanno fatto muro; ogni volta ci è stato presentato un salvatore della patria: quest'anno eravamo in perdita, ma l'anno prossimo abbiamo un coniglio dentro il cappello che sarà un coniglio tremendo, che funzionerà benissimo, e questo se non sbaglio è successo anche il 5 dicembre ultimo scorso, in cui tutti coloro che sono seduti adesso dalla parte della maggioranza si sono alzati e hanno detto che erano convinti delle parole del Presidente Brusati, che aveva detto, che sono stati ringraziati per il lavoro che hanno fatto, per la dedizione che mostravano e come era bello il mondo che ci si presentava, e che sicuramente il 2012 sarebbe andato bene, quasi in pareggio e il 2013 avremmo avuto rose e risultati. Allora adesso bisognerebbe cospargersi almeno, e questo lo chiederei al Consigliere Rivolta e anche direi al Sindaco e a tutti gli altri, un po' di cospargersi il capo di cenere e dire: ci dispiace, ci dispiace, abbiamo sbagliato, abbiamo sbagliato continuando pervicacemente a dare fiducia a persone che noi vi dicevamo che non la meritavano, cioè ogni volta voi dovete arrivare ad inciampare e a cadere, a battere il naso, quando noi lo avevamo già visto. Questo è successo anche con l'Assessore Di Leva e tutto il resto. Quando noi lo abbiamo detto, voi avete fatto profferte di fiducia, vi siete proprio sdraiati a pelle di leone a dire come erano bravi. Quello che non è stato detto di questo Brusati, che aveva un'aria assolutamente inaffidabile dal primo momento che lo abbiamo visto e che ci ha proposto una roba che era chiaramente pericolosa, e se andate a rivedere i nostri interventi lo abbiamo

detto subito. Il passaggio di misteriosi pacchi di medicinali che nessuno di noi sapeva, vedeva e veniva aperto e che avrebbe dato quattro milioni di euro il primo anno e otto milioni di euro il secondo anno, e poi avremmo anche trovato di scavare una buchetta che era piena di monete d'oro, come dicevano il gatto e la volpe a Pinocchio, e noi abbiamo fatto Pinocchio, cioè voi avete fatto Pinocchio, perché noi abbiamo detto che erano cose che non si facevano, che non andavano bene. Quindi adesso forse dovrete ascoltare quello che diciamo noi e una volta tanto, dopo sette anni, fare quello che diciamo noi, perché magari riusciremo ad evitare di far fallire le farmacie, perché ormai ci siamo vicini, ormai ci siamo vicini ed io non entro nel discorso dell'agenzia Milano Metropoli a cui ha accennato, senza nominarla, il Sindaco, perché l'agenzia Milano Metropoli ha funzionato fin quando ci sono stati i soldi della chiusura della Breda; dopo di che, siccome era un'azienda di scopo, doveva essere semplicemente chiusa. Doveva essere chiusa, non tenuta prima per Terragni e poi per Mascaretti e poi per tutti gli altri che qui non nomino perché sono più presenti, va bene? Non bisognava fare questo, perché erano semplicemente degli stipendifici, così come abbiamo visto nel Consiglio di Amministrazione delle farmacie, quando abbiamo parlato l'altra sera con il Vice Presidente, è stato evidente che quello era della bellissima Federazione della Sinistra, era lì per prendere una prebenda; non sapeva neanche come si chiamava. E' chiaro? Nomina puramente politica, fatta dal Sindaco Oldrini con la quiescenza di tutta l'Amministrazione precedente, dove l'unico che doveva avere la testa era Brusati con la Francesconi e gli altri erano lì, tranne il nostro di minoranza che era stato messo perché lo sapevamo, semplicemente per prendere la prebenda, che erano dieci mila euro l'anno, e questo vale per tutti. Mentre gli altri due, Brusati e Francesconi, erano il gatto e la volpe degli zecchini che venivano fatti nella buchetta. E' chiaro? Allora adesso vogliamo cambiare, voltare pagina e dire: per favore, abbiamo sbagliato e stiamo rischiando di far fallire la nostra società, e non nascondersi dietro stupidi, scusi Rivolta, tecnicismi? Qui noi dobbiamo votare... ma certo che dobbiamo votare una roba che è un modo per fare piazza pulita, che oltretutto nessuno ci ha spiegato il perché non si nomina subito un altro Consiglio di Amministrazione; forse perché il commissario deve un po' ripulire locali che sono stati lasciati con un po' di qualcosa per terra da raccogliere, perché altrimenti si poteva nominare un Consiglio di Amministrazione. Oltretutto io trovo assolutamente, e qui mi spiace doverlo dire, ma veramente scandaloso aver proceduto alla nomina di un direttore, di un nuovo direttore generale e di un aiuto del direttore, senza prima denunciare al Consiglio comunale la gravità della situazione, che è venuta fuori alla fine di aprile. Noi lo abbiamo saputo, e questo io voglio che sia registrato e sia sentito da tutti: il problema delle farmacie è venuto fuori in Consiglio comunale perché io alla Riunione dei Capigruppo in cui si parlava di mettere in discussione il Bilancio, quando ci è stato detto se... non so, mi sembra il Presidente del Consiglio comunale abbia detto: "Ma per il Presidente delle partecipate, forse... ma le facciamo venire o evitiamo di sentirli, bastano le relazioni?", ho detto: "No, dobbiamo sentire almeno il



Presidente delle farmacie comunali”, perché altrimenti non sarebbe stato all’ordine del giorno neanche l’audizione del Presidente in cui è arrivato che il Presidente non c’era, io direi è scappato, perché speriamo che non sia scappato con la cassa, ma scappato è scappato; speriamo che non sia scappato con la cassa, a questo punto. Non si è più presentato ed è venuto fuori il bubbone, ma non è venuto fuori perché l’Amministrazione ha deciso di essere trasparente e di portarlo, è venuto fuori quando ormai non si poteva più nascondere, perché ci è stato nascosto, nascosto dal 22 aprile al 20 maggio... al 19 giugno, scusate, perché noi abbiamo fatto la Commissione al 19 giugno e solo al 19 giugno siamo stati informati di quello che stava succedendo, perché fino a quel giorno noi non sapevamo nulla, nulla. Quindi io credo che adesso siamo di fronte ad una situazione molto grave, molto grave ed io credo che dopo sette anni di errori, di errori uno peggiore dell’altro, in certi casi, scusate, come io avevo già detto anni fa, ai limiti della legalità, perché l’operazione di Brusati era ai limiti della legalità, ai limiti della legalità, anche per chi come me non se ne intende affatto di farmaci, ma dalla descrizione era chiaro com’era, forse è venuto il momento di dire: non siamo capaci di raddrizzare le gambe a questo cane che ci sta scappando di mano, perché non lo siete, non lo siete e la scelta che è stata fatta di questo direttore generale, scusate, non è chiara, perché stando a Milano abbiamo dovuto scegliere un professionista di Torino che venga qui part time. Vorrei sapere qual è la causa di questa scelta; che poi magari sarà bravissimo, io non dico niente di questo, però la scelta è per lo meno strana.

PRESIDENTE: Consigliera Landucci deve concludere, grazie.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Quindi io veramente chiedo che la maggioranza faccia un passo indietro e condivida pienamente quelle che sono le richieste di una opposizione che da anni sta gridando all’emergenza, sempre pervicacemente negata, prima di arrivare veramente al fallimento della società.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Landucci.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Va bene, quindi spero che ci sia questo, dopo anni di cattiva e veramente di cattiva gestione e di scelta di persone da dimenticare, da dimenticare.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Landucci, andiamo avanti con il dibattito. Ha chiesto la parola la Consigliera Franciosi, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie, Presidente. Il Bilancio Consuntivo del 2009, così come compare sul portale, è stato approvato con la seguente verbalizzazione: si propone di trovare una soluzione al problema del magazzino, che incide negativamente sui conti

dell'azienda e che per tale motivo dovrebbe essere dismesso. Questo veniva già detto nel 2009, da allora sono passati quattro anni. In questi quattro anni, la riserva legale è stata piano piano erosa e dai circa 2 milioni di euro si è passati ai circa 700.000 di cui ci ha dato conferma la dottoressa Francesconi durante la Commissione dello scorso 5 dicembre, ai quali andrà sicuramente sottratta la perdita del 2012 e forse anche quella del 2013. Perché sono passati quattro anni, prima che si decidesse di intervenire? Perché finalmente si può dire che siamo intervenuti e speriamo fortemente che questo intervento porti ad una soluzione del problema. E perché, nonostante tutti i solleciti fatti sia durante lo scorso Consiglio comunale del 17 dicembre, sia durante le passate Riunioni dei Capigruppo, perché in realtà la richiesta di conferimento alla Commissione consiliare competente era già stata sollevata sia da me che dalla Consigliera Aiosa in aprile, tanto è vero che eravamo riusciti più o meno ad arrivare a calendarizzare una Commissione per il 5 giugno, che poi non è stata convocata. Dicevo, nonostante appunto tutti i solleciti fatti durante le passate Riunioni dei Capigruppo, l'intervento è giunto solo adesso, a metà anno. Siamo di fronte al fallimento completo di un progetto industriale che avrebbe dovuto essere fonte di utili per il nostro Comune. Mi sono riletta gli interventi fatti in occasione dell'approvazione del Bilancio Consuntivo negli anni passati e sono tutti dello stesso tenore; sembra che, nonostante il passare del tempo, per le farmacie siamo rimasti fermi al punto di partenza. Qui qualcosa di serio non ha funzionato. L'azione di controllo e indirizzo che il Consiglio comunale tutto avrebbe dovuto fare negli anni passati non ha funzionato e non mi riferisco solo a quanto ha detto la minoranza negli anni a rispetto e a riguardo della gestione delle farmacie comunali, ma mi riferisco anche alle promesse fatte da chi ha gestito male questa azienda, promesse mai realizzate e sempre disattese, e questo perché? La domanda sorge spontanea: dov'è che si è interrotta la comunicazione e la collaborazione tra l'Amministrazione e l'azienda speciale? Questo secondo noi è un nodo importante da sciogliere, perché secondo noi il problema è lì: non c'è stata comunicazione. Secondo noi non è possibile che un Presidente non si presenti in Commissione e non dia conto di ciò, o che una direttrice generale si dimetta dal suo posto di lavoro ad una settimana dall'ultimo giorno di lavoro. Questo non è indice di serietà, nel mondo del lavoro. Va bene l'indipendenza di intenti e di gestione che deve essere propria delle aziende speciali, ma qui qualcuno credo si sia dimenticato da dove arrivano i soldi e chi siano i proprietari ultimi dell'azienda. I soldi con i quali hanno lavorato fino adesso, chi ha diretto le farmacie comunali, sono soldi pubblici e l'azienda speciale è un'azienda pubblica e questo deve poter significare qualcosa. Fare impresa con i soldi pubblici, i soldi di tutti, deve portare l'amministratore ad avere una cura e un'attenzione maniacale per ogni scelta che fa. Noi non ci aspettiamo con questo immobilismo, questo sarebbe altrettanto controproducente, ma ci aspettiamo uno stop e una revisione dei progetti laddove ci si accorga che l'innovazione non porta a niente di buono, perché alla fine chi mette i soldi non sono le persone che dirigono l'azienda, ma sono i cittadini. Dire a questo punto "abbiamo



sbagliato”, ma eventualmente anche “eravamo in buona fede quando abbiamo fatto l’errore e cercheremo di rimediare nel più breve tempo possibile” secondo noi non è peccato; non gestire correttamente un’azienda pubblica e farla di fatto fallire vuol dire mettere a rischio tutto il sistema di servizi sui quali la cittadinanza conta quando si rivolge alle nostre farmacie comunali, un sistema che è nato nel 1959 e che ha retto fino ad adesso, nonostante le ripetute crisi economiche, perché dal 1959 ad oggi ce ne sono state diverse di crisi economiche. Questa che stiamo vivendo non è l’unica e non sarà l’ultima. Qui non c’è un imprenditore che fallisce e che ce li mette di tasca propria, qui c’è una città che sta facendo dei sacrifici per poter mantenere i servizi che eroga e che rischia di dover gettare da parte dei sacrifici fatti, per andare a ripianare errori fatti da altri. Giusto alla fine di giugno abbiamo parlato di quanto è stato difficile mettere insieme il Bilancio del 2013, con tutti i sacrifici e i tagli che si sono dovuti fare; sarebbe un peccato veramente dover rendere vani quei sacrifici. E’ ora che le nomine vengano fatte con un minimo di attenzione al settore che viene trattato; bisogna sempre di più mettere al primo posto la scelta per merito e non per vicinanza politica. E’ mai possibile che nel Consiglio di Amministrazione non ci fosse un medico o un farmacista? E’ mai possibile che il curriculum vitae non sia un valore aggiunto e che non venga mai considerato? Speriamo che d’ora in poi, con il nuovo direttore generale, questo almeno sia stato considerato. Ci aspettiamo un’altra cosa importante, a partire da questo Consiglio comunale: laddove si dovesse ravvisare che i risultati di questi anni siano dovuti ad una mala gestione, ci aspettiamo che l’Amministrazione prenda provvedimenti al riguardo verso i responsabili, siano essi il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale o il vecchio direttore generale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Franciosi. Ha chiesto la parola la Consigliera Aiosa, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Riflettendo in queste settimane sulla situazione dell’azienda farmacia, ci siamo accorati nei ragionamenti, anche se in mancanza di dati. Alla Consigliera che nella vita tutti i giorni si sforza al meglio di fare l’imprenditrice, passando per questo tsunami di crisi, di cambio di mercato, di cambio di consumi, agita gli animi vedere che per anni in questo Consiglio si sono evidenziati i punti deboli di questa azienda, trovando tra l’altro anche punti di concordanza tra maggioranza e opposizione, ma avendo dall’altra parte come governance dell’azienda una superficialità possiamo chiamarla, una non capacità di raggiungere gli obiettivi o una non competenza. Ora che il Sindaco ha commissariato, che cosa facciamo? Ci potremmo sparare addosso i rimproveri, sarebbe da fare politicamente, ma forse è il ruolo che spetta di più a chi dal 2008 ripete con costanza le stesse cose. Certo che non sta molto bene il lavaggio di coscienza che è venuto fuori anche in Commissione, dicendo: ma tanto c’è il fondo di riserva. Allora vorrei partire dalla conclusione del

Sindaco Chittò nel Consiglio comunale di dicembre, dove diceva di non dare retta al vociferare di chi parla di presunte privatizzazioni: "Sia ben chiaro che le nostre farmacie non sono un orpello, sono una ricchezza di questa città. L'obiettivo rimane quello di valorizzare". Allora vorrei partire da questa conclusione, per dire che non c'è motivo di dubitare di questa affermazione: primo, perché se dubitassi delle parole del Sindaco sarebbe gravissimo e, secondo, perché l'affermazione arriva dal Sindaco. Quindi, anche se ci fosse stato un pensiero di buttare giù l'azienda e di annientarla per poi svenderla, credo che non sia opportuno portarlo avanti a livello di pensiero. Mi ricollego però anche alle affermazioni del Consigliere Nossa, sempre in quel Consiglio, dove disse che dal 2008 loro sottolineavano che l'attività sociale delle farmacie comunali non può prescindere da una propria e autonoma sostenibilità economica e il Consigliere Rivolta, sempre in quella sede, fece delle precisazioni in merito a quello che venne fuori dall'opposizione, sottolineando a mio parere giustamente che il senso era di mettere prima ordine, poi eventualmente valutare il possibile cambiamento di assetto e poi decidere che cosa dismettere, perché giustamente da imprenditore quale è il Consigliere Rivolta sa benissimo che vendo nel momento in cui l'azienda è sana e posso guadagnare, non vendo quando l'azienda ormai non vale più niente e prendo due euro. Scusate le citazioni che ho fatto, ma in un momento come questo secondo me è importante basarci su quello che ci eravamo detti e su come ci eravamo lasciati nell'ultimo incontro in Consiglio comunale che abbiamo avuto. Poi il Consigliere Vavassori, che è anche Presidente di Commissione, fece notare che tutta questa presa di posizione di ardore era un pochino fuori luogo, visto che le farmacie chiusero con 130.000 euro di perdita nel 2011 contro i 260.000 del 2010, che l'Amministrazione era stata molto brava perché aveva riservato 75.000 euro di farmaci agli indigenti, che effettivamente la farmacia della Pelucca e del Restellone presentavano delle criticità e che poi le criticità sicuramente erano anche nel contratto Enti Locali rispetto al contratto invece di Assofarma. Il Consigliere Romaniello, a quel punto, chiese secondo il Presidente che margini di azione c'erano ancora e lui rispose: "Sicuramente il contratto dei dipendenti e la redditività delle farmacie". A quel punto, poi, l'opposizione ha portato alla ribalta il fatto che dal 2010 ci fosse un ordine del giorno firmato da tutti, maggioranza e opposizione, che diceva le stesse cose che stiamo dicendo adesso e che bisognava intervenire sul magazzino, sui punti vendita in sofferenza e poi da ultimo, eventualmente, sul personale. Quasi tutti i Consiglieri di opposizione dissero che comunque è vero che il quadro normativo aveva influito pesantemente ma è oltre tanto vero che il quadro normativo influiva sulle farmacie private, così come su quelli comunali e che forse l'azienda andava gestita con criteri di capacità manageriali anziché altri. Ora la situazione: la nomina necessaria del Commissario, nonostante l'ex Presidente in quel Consiglio ci disse che la situazione economica era nettamente migliorata, cosa che non è avvenuta e sembra ancora peggio per l'anno 2013. Allora la domanda è: perché ha visto il fuggi fuggi generale e visto l'importanza economica e sociale di questa azienda non si è



proceduto con la rinomina del CdA per renderla operativa da subito? L'idea è un po' di poca chiarezza, ci sarebbe sembrato giusto che se di commissariamento si deve parlare, al di là della figura del nuovo direttore che sarà affiancato dal dottor Tranchida e dal Commissario che sceglierà il Sindaco, ci fosse una figura di riferimento dell'opposizione, perché credo che la volontà sia quella di collaborare, di avere notizie in tempo reale e di poter proporre e partecipare, perché l'azienda Farmacie comunali è di tutti e non solo della maggioranza. Siccome dal primo giorno che siamo entrati in quest'aula abbiamo chiesto e parlato di competenze, una prova l'abbiamo avuta nella Commissione con quel signore, il Vice Direttore che onestamente Dio ci scampi da quello che ci ha detto. Allora, la scelta dovrebbe ricadere su una scelta di competenza, senza pensare che abbiamo bisogno ancora di 60 giorni che poi ci sono di mezzo le ferie. Le ferie? Signori, ma se avessimo chiesto all'Amministrazione di fare fideiussione per la perdita delle farmacie, io penso che nessuno avrebbe pensato che ci sono di mezzo le ferie. Sei mesi sono tanti per mettere i sacchi contro l'erosione che sta arrivando e per cercare comunque di contenere le perdite a cui andremo incontro nel 2013, però bisogna agire subito, anche perché dopo 5 anni che cosa c'è ancora da capire? I punti, pur essendo io in Consiglio Comunale solo da un anno, riguardando tutti gli atti che ci sono stati messi a disposizione, sembrano essere da anni sempre quelli. Sicuramente ci vuole coraggio, ci vuole qualcuno che decida con una visione imprenditoriale e mi sembra che nelle scelte fatte e proposte non ci sia una figura con competenza nel settore e uno si domanda: "Ma nel vostro esercito di partecipanti in 7 anni, un uomo politico e di settore era così complicato trovarlo?", grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Aiosa. Ha chiesto la parola il Consigliere Lamiranda che ha chiesto anche il raddoppio dei tempi.

CONSIGLIERE LAMIRANDA: La corsa all'intervento dei Consiglieri di maggioranza è milabile. Dunque mi verrebbe da dire storia vecchia, tuttavia è bene, stasera come richiesto anche dalla Consigliera Landucci, che qualcuno si cosparga il capo di cenere e non mi riferisco solo ai Consiglieri che c'erano già in passato in Consiglio Comunale. Che il problema strutturale dell'azienda fosse quel che c'è attuale, già noto, è pacifico, non ieri, io qui un intervento riferito al bilancio del 2008, non al bilancio dell'anno scorso, del 2008, dove espressamente già allora sollevavamo le criticità, che sono esattamente quelle che oggi vengono messe in discussione, che sono il problema del magazzino, il problema della redditività dei punti farmacia e poi anche il costo, ovviamente, del personale e in tutto questo lo scenario di una strategia aziendale di lungo periodo assente. Su questo contesto poi criticavamo fortemente le qualità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e anche del nominato direttore generale dell'epoca. Tra l'altro ho trovato nei miei carteggi una comunicazione di un cittadino di Reggio Emilia che evidentemente è profondo

conoscitore del settore, chi conosce del settore sa cosa significa dire Reggio Emilia, dell'ottobre 2008, dove mi scrisse, in relazione alla recente nomina dell'ex direttore generale che dice: "La recente assunzione di un ragioniere, ex direttore delle Farmacie comunali di Treviglio, che non è un medico", qui fa appunto il paio con l'indicazione data dalla Consigliera Franciosi sull'assenza nel CdA ma anche a livello di direzione generale di una figura specifica, "Non riesce neppure a fare gli ordinativi relativi ai medicinali necessari", tant'è vero che in quegli anni dovremmo prendere un ulteriore farmacista, perché come sanno chi è del settore, gli ordini non possono essere fatti da una persona normale, senza titoli, devono essere fatti sotto la responsabilità di un farmacista perché altrimenti si commettono delle violazioni di legge. Di norma nelle farmacie private questa figura coincide con il titolare di farmacia, ovviamente in una struttura quale la nostra deve essere individuata giuridicamente, perché non sono i singoli punti che fanno l'ordine ma è la centrale che abbiamo noi che fa l'ordine ai grossisti, quindi i problemi già erano emersi. In quella sede più volte tentammo di rimettere in pista la questione, nel 2009 incominciarono le prime discussioni, diciamo da questo punto di vista sostanziali, che sfociarono appunto in un ordine del giorno del centro sinistra, non votato da noi, ma su cui il Capogruppo Rivolta ce l'ha rinfacciato ma in realtà le motivazioni ci sono, l'astensione fu un'astensione tecnica e fu anche motivata, non in ragione del fatto che non condividevamo alcuni obiettivi indicati in quella sede, che erano esattamente gli obiettivi che avevamo riproposto già, ma era perché innanzitutto non si censurava il CdA uscente di Mulè e company, tra parentesi di cui due nomine e poi dopo le abbiamo ritrovate anche nel nuovo CdA e si lodava, non si faceva cenere sul capo anche in quel momento. Quindi ritenevamo non opportuno questa lode, così come non ritenevamo giusto e legittimo, così come ancora oggi è così, partire dalla ristrutturazione dell'azienda facendo pagare pegno prima ai lavoratori e poi dopo agli altri responsabili o dismettendo gli asset in questo momento che appesantiscono la struttura. A fronte di questo nel 2010 si ripresentò questo problema. Nel 2010 riuscimmo, come in hanno ricordato, proponemmo noi e quella volta uno dei cardini eccezionali riuscimmo a trovare il consenso della maggioranza, a votare all'unanimità un ordine di indirizzo programmatico dove esattamente prevedeva come primo punto la riorganizzazione del magazzino attraverso la cessione, la vendita, la valutazione, ma soprattutto c'era scritta una cosa precisa, c'era scritto o c'era indicato che il Consiglio di Amministrazione doveva ripresentarsi dopo pochi mesi, al Consiglio Comunale, presentando la proposta di ristrutturazione. Qualche mese dopo chiedemmo un Consiglio Comunale noi, perché all'epoca era in uso da parte nostra chiedere l'unico strumento dove avevamo ancora la tracciabilità delle registrazioni, perché non esisteva come oggi in Commissione e avevamo ritenuto che la trasparenza si perseguisse e si persegua tuttora attraverso un Consiglio Comunale, sede deputata a discutere anche queste cose. In quella sede il Consigliere Rivolta ci rinfacciò questa cosa dicendoci: "Avete convocato un Consiglio Comunale a posta per discutere del piano e dell'accordo



commerciale”, in realtà non era un accordo commerciale,, era quello che manco a farlo apposto pochi giorni fa è stato in prima pagina su Il Corriere della Sera e che in questo momento è motivo di crisi strutturale nella fornitura di alcune medicine che non si trovano in Italia, è il cosiddetto sistema impropriamente detto del commercio parallelo. Siccome in quel momento avevamo individuato, meglio, il Consiglio di Amministrazione aveva individuato di perseguire quella strada, da lei come la maggioranza fu portata... noi dicemmo che era il pannicello, da lei fu indotta come essere la medicina e ci disse anche che faceva male a noi del Pdl e noi dicevamo: “Stia attento che non è proprio così”, dicevo: “Ma questo è un palliativo, ma la strada per risanare, per curare l’azienda è un’altra e ve l’abbiamo già tracciata da tempo, siete voi che non la volete perseguire”. Ora la responsabilità come lei invoca spesso e volentieri era vostra, adesso non posso chiedere ai singoli Consiglieri di fare un mea culpa ma in gruppo sì, perché siete anche voi inadempienti, non era solo il Sindaco Oldrini o la sua Giunta inadempiente verso il Consiglio di Amministrazione, nel vigilare e spronare, perché se devo dirla tutta e anche oggi un rimprovero devo farla anche a lei signor Sindaco, la situazione è critica ma anche perché c’è stato l’assoluto disinteresse da parte, non solo vostra, ma dell’Amministrazione, Giunta Oldrini ma anche del signor Sindaco appena insediato, perché adesso è stata costretta a prendere in mano la situazione perché c’è stata una dimissione in massa per una serie di problemi che cercheremo e spero che vengano fuori tutti dall’analisi che verranno fatte, ma nei primi mesi era uno degli assi essenziali su cui intervenire e capire la situazione, conoscendo già il problema e sapendo benissimo che non esisteva una strategia industriale, era uno degli impegni che un amministratore, nuovo, eletto, che voleva dare discontinuità con la precedente Giunta, doveva dare dei segnali secondo il mio modesto parere. Tanto più che nella relazione dei revisori dei conti, al bilancio 2012, lo evidenziano, uno dei momenti di criticità che le rinfaccio è quello di dire: “Noi siamo scaduti da dicembre 2011”, nessuno si è degnato di dirci se eravamo rinnovati, nessuno ci ha detto niente, noi per spirito siamo andati avanti, abbiamo adempiuto al nostro dovere di controllo. Certo, è ovvio, però non ha avuto nessuna linea di indirizzo su questo, così come la nomina del Consiglio di Amministrazione è stato chiesto più volte di avere una conferma, se fosse confermata la volontà di mantenere quel Consiglio di Amministrazione che era scaduto, anche quello, perché la nomina quinquennale era stata fatta nel primo passaggio da Oldrini o se diversamente vi era la necessità di rinnovare una nuova cabina di regia. In questo senso c’è stata anche latitanza, si somma che c’è stata una latitanza costante del Presidente, che di fatto ha delegato al direttore generale la gestione di tutto quanto l’impero, ci ha portato ai risultati che oggi vediamo. Ora, è evidente che c’è una situazione di crisi, però non è stato ancora spiegato correttamente, come è stato accennato anche da altri Consiglieri, la vera ragione fondamentale per cui oggi bisogna commissariare, tecnicamente, perché bisogna dare in mano ad un uomo solo il governo di un’azienda. Perché se fosse semplicemente un’astensione di

responsabilità, già la nomina del direttore generale da parte del Sindaco costituisce l'elemento politico di indirizzo a cui dice: "Adesso mi fai il controllo dei conti, dopodiché mi fai una programmazione e mi dai un piano di rilancio, dopodiché lo porto in Consiglio Comunale, lo faccio approvare e nel frattempo nomino anche i nuovi componenti del CdA che nel frattempo mi recupero". Quindi non vi è questa assoluta necessità tecnica per andare in un periodo così lungo di nomina commissariale, se uno dice che è contingentata in pochi giorni... anche perché è capitato in altre situazioni dove c'era la dimissione del Consiglio di Amministrazione e come tutte le strutture delle società nel giro di poco tempo, i soci ovvero l'assemblea si convocano e provvedono ad individuare un nuovo Consiglio di Amministrazione e nuove persone. Tanto più che poi dopo la persona che viene individuata dimostra di non avere neanche, con tutto rispetto, non si offenda, le caratteristiche tecniche per assolvere a questa funzione, sennò meramente e strumentalmente come un organo politico di rappresentanza nel "Ratificare" le decisioni fatte dal nuovo direttore generale, perché la sostanza è che il direttore generale che prenderà queste decisioni. Perché dico questo? Perché da un colloquio mi è parso di capire che non conoscesse neanche i numeri effettivi del bilancio, laddove parlando della riserva legale che veniva intaccata, all'esito della perdita di questo bilancio del 2012 di cui diremo qualcosa tra breve, anche se non è oggetto specifico della delibera, disse: "Ma all'esito della perdita rimangono ancora circa 700 mila euro circa di riserva legale", io sono balzato e ho detto: "Ma i conti che conosco non mi paiono proprio questi", infine i conti hanno dato riserva a me, la riserva legale non rimane di 700 mila euro, la riserva legale scende a 320 mila euro, rimangono i 390 mila euro del capitale, che ovviamente possono essere utilizzati a coprire ulteriormente l'addebito, ma se scendiamo sotto il terzo di quel capitale dobbiamo automaticamente il giorno dopo ricapitalizzare, è cosa ben diversa intaccare il capitale dall'aver comunque di fatto azzerato una riserva legale che 5 anni fa superava i 2 milioni di euro. Questo mi pone non a favore della figura individuata, perché a questo punto basterebbe già il direttore generale, che di numeri ne conosce credo abbastanza visto che è un professionista del settore. Debbo aggiungere anche che una delega in bianco di fatto viene data a lei signor Sindaco sulla gestione del fatto della linea di indirizzo del rilancio economico, io personalmente non mi sento di dargliela, ma non perché appartiene ad un'altra area politica, ma deriva dal fatto che credo che un'azienda innanzitutto deve essere condivisa da quest'aula, visto che un'azienda non una società, ma un'azienda che è proprio nostra esternazione, nel senso che il giorno dopo che lei va a fare una perdita a quell'azienda, lei deve praticamente ripianare la perdita, ma soprattutto vista la latitanza e l'incapacità mostrata palesemente in questi anni di accettare o quanto meno rilanciare l'azienda con forza su alcuni settori di cui ancora oggi non riusciamo a capire per quali motivi sostanzialmente in magazzino è rimasta un'incrostazione, come attaccati a questo magazzino come se fosse chissà che cosa, quando nel 2008 l'Assessore Di Leva ha trovato anche una Commissione del



maggio 2008, ha ammesso che era un fallimento, cioè l'ha ammesso l'Assessore Di Leva che era un fallimento, l'ha detto già nel 2008, eppure per quale ragione oscura, attaccati a questo magazzino ancora oggi ho sentito da alcuni che è una risorsa. Una risorsa lo era forse nel 2008 - 2009 se veniva monetizzato e fatti gli accordi commerciali come dovevano essere fatti in questo momento. In questo momento non è sicuramente una risorsa, ci mette in seria difficoltà anche nell'ottica di andare a contrattare con altre partnership perché è un peso e non in questo momento come ho detto una risorsa, neanche la licenza in quanto tale, è sempre appetibile per i distributori che non hanno possibilità di venire a distribuire sulla provincia di Milano, ma in ogni caso non è più l'appello tra una serie di circostanze che poteva avere nel 2009. Ecco, nel 2009 una Giunta forte, dei Consiglieri di maggioranza decisi che ad un certo momento si fanno sentire anche con il loro Sindaco e con la loro Giunta, nella latitanza della Giunta, perché io vorrei capire se non che cosa ci state a fare in Consiglio Comunale, cosa ci state a fare se non quello che vi diciamo sempre noi, semplicemente a premere il tastino per validare l'operato del Sindaco, senza risorsa e senza autorità critica. Allora, ecco dove doveva esserci, qui c'è stata la totale carenza, tutti gli anni venivano riproposti questi temi e tutti gli anni regolarmente nessuno che si è fatto carico all'interno della maggioranza di portare avanti queste questioni. Recentemente il nostro rappresentante del Consiglio di Amministrazione, come per dire, non tutti lavoravano, ma qualcuno comunque continuava a fare il suo dovere per cui era stato nominato, per 6 mesi ha chiesto di avere i conti dell'andamento delle vendite e del conto economico, per 6 mesi, gli ultimi 6 mesi. L'altro giorno il Sindaco ha detto: "lo non gli ho chiesti, anche a me non li hanno dati", o per bacco adesso li chiedi, è la prima cosa che dovresti avere sottomano mensilmente o trimestralmente, conoscere l'andamento economico di un'azienda del genere, anche perché lo sanno tutti che aveva già una situazione pesante e la prima cosa da fare era quella di rimetterla in piedi o quanto meno tenerla sotto controllo, questo vuole dire neanche aver avuto l'accortezza di tenere sotto controllo l'azienda. Noi l'abbiamo fatto, conoscevamo la situazione critica, ma noi non siamo la maggioranza, noi abbiamo segnalato i problemi, ma non tocca a noi, non spetta a noi da questo punto di vista assumerci le decisioni, spetta a voi perché i numeri li avete voi, li avessimo noi li avremmo già presi da tempo. Così come l'assenza di una figura di una ricerca in questi anni di un manager vero, che potesse fare il lavoro del Presidente e del direttore generale, zero assoluto, molte volte è stata nelle discussioni proposte. Perché poi in realtà dei fatti non possiamo concepire questa azienda come fosse una mera farmacia perché non lo è alla mera farmacia in quanto tale, in primis perché è lo statuto che ci dice che non siamo una farmacia equiparabile a quella dei privati, perché abbiamo anche degli scopi sociali da perseguire, ma proprio in funzione di questi scopi sociali deve essere gestita con criterio manageriale a questo punto, non più solo in chiave privatistica intesa come il singolo titolare di farmacia, ma proprio nella chiave societaria diciamo di amministratore per vari profitti, per avere quei

famosi ricavi dagli utili da investire poi nei servizi sociali del nostro Comune e chi meglio di questo può farlo se non gente specializzata e "politicizzata", non si può pensare che lo debbano essere tutti, basta anche ricercare persone qualificate. Personalmente non mi sarei mai posto il problema che tessera di partito ha una persona nel momento in cui individua un curriculum idoneo, però non è mai stato cercato questo curriculum. Il primo problema che è stato fatto e dice: quale tessera ha, questa, questa e questa, chi mettiamo, che curriculum... fino all'altro ieri ha fatto il ciabattino con tutto il rispetto, lo mettiamo a dirigere, a fare il Presidente della farmacia, oppure mettiamo dentro nel Consiglio di Amministrazione, tanto il Consiglio di Amministrazione deve solo dire: "Sì, va bene". Scusate allora il Consiglio di Amministrazione fatto in questo modo non ha senso, così come non ha senso ed è uno dei motivi che presenteremo in un ordine del giorno collegato, non ha più senso tenerlo a 5, era una vecchia proposta che già rilanciammo nel 2009, eravamo in 7 in quel momento, strappammo un 5, già in quel momento prevedemmo 3, noi oggi diciamo che è l'occasione buona, per dare un segnale, quindi ridurre a 3 i componenti del Consiglio e sempre con la garanzia che uno dei nominati, sia nei revisori che nei componenti del Consiglio di Amministrazione, esatto, l'aveva promesso e poi l'aveva disatteso nei fatti e sia sempre in capo alla minoranza, perché è giusto che ci sia un controllo soprattutto laddove l'azienda, è l'azienda di tutti questi cittadini, di questi lavoratori. Così poi come dopo viene strano che nessuno dei revisori, che pure nella relazione lo scrive, abbia sentito il dovere di chiamare, prima di presentare la propria relazione negativa al bilancio, il Sindaco e dirgli: "Signor Sindaco guardi che lei non ci ha più riconfermato il mandato, noi non sappiamo che cosa dobbiamo fare, le segnalo che c'è questo grosso problema" che viene fatto praticamente un bilancio sfalsato nei numeri, perché se contabilmente è corretto noi sappiamo già che l'anno prossimo abbiamo un ulteriore posta da aggiungere alla perdita che ci sarà di 170 mila, 130 mila euro, perché oggi l'abbiamo scalata dalla perdita reale, ecco perché quando in Commissione, bontà sua, il nuovo direttore generale è venuto a dirci la perdita di 470 e poi invece risulta di 340 a bilancio, perché ha fatto un credito di imposta sulla previsione che nel 2013 ci siamo degli attivi a bilancio. Quindi, voglio dire, moralmente indecente e tanto è vero che l'hanno registrato i revisori contabili, dice contabilmente è fattibile ma lo sappiamo tutti che con l'andamento economico che c'è in corso e con la trimestrale che abbiamo visto non è sostenibile, quindi è da computarsi, tant'è vero che l'approvazione è con riserva, già a perdita futura sul 2013, quindi partiamo già con meno 130 mila più la perdita reale se ci sarà, che, ve lo dico già, sicuramente sarà superiore a quella attuale. Poi se andiamo a analizzare i dati di magazzino, perché poi qualcuno vorrei dire: "Sì, è vero, facciamo la delibera tecnica etc.", ma santa miseria, nessuno si è mai andato a vedere i dati reali del ragazzino? Siamo sopravvissuti quell'anno e mezzo perché c'era quel benedetto contratto di commercio parallelo, appena è cessato il contratto di commercio parallelo, il tracollo del magazzino, siamo passati da 4 milioni a 300 dispari mila euro più la quota delle nostre farmacie, i grandi



distributori sono spariti ovviamente da quella voce. Quella somma che tenevamo, che ricavavamo appunto da questo contratto, noi l'avevamo detto: "Attenzione va bene in questo momento per mettere una pezza al bilancio, ma nel frattempo correte ai ripari e fate il piano di rilancio strutturale, portatelo in aula, discutiamolo, fate qualcosa su questo benedetto magazzino", non lo si può fare perché abbiamo tre dipendenti che non sapremmo dove ricollocare. Per favore, queste erano solo scuse, perché quando c'è stata la necessità ne avete scaricati altri 4 sull'Amministrazione, riassumendoli qua dentro quando c'è stata la necessità, soprattutto non mi si venga a dire che tre dipendenti del settore magazzino diventano produttivi nel momento in cui razionalizzo e devo tenere i punti farmacia aperti, anziché tenerli le 8 ore incominciare a fare dalle 8.30 alle 7.30 di sera come stanno facendo i privati, se ci riescono i privati lo possiamo fare noi, questo è uno degli obiettivi, e soprattutto nel momento in cui si andava, si potrebbe fare adesso razionalizzare i punti vendita, levando i due punti più critici che sono stati storicamente i più critici e spostando il personale impiegato sui punti vendita forti, consentendo a questi punti vendita non solo ad alcuni di stare aperti sabato pomeriggio, di stare aperto durante l'intervallo, di cercare di spingere ad un orario notturno maggiore, soprattutto la farmacia Marelli che alle 23 chiude quando c'è quell'altra poco avanti della fermata che sta aperta addirittura di notte. Io credo che queste siano le funzioni su cui deve lavorare per rilanciare il commercio e la capacità di vendita di punti, perché poi la sostanza è questa. Poi se si riesce nel frattempo ancora a valorizzare questa benedetta licenza, ben venga, ma le proposte che avevamo visto, le ultime di cui eravamo stati informati, su cui avevamo una serie di eccezioni, il modus operandi che veniva proposto era quello di portare una bozza di massima dove non c'era né percentuale, né niente, così a prova gli dicevano anche al nostro... perché giustamente diceva: "Voi siete matti, io non approvo un bel niente o mi portate il precontratto finale vincolante per tutti, su cui ci ragioniamo o qui non c'è nessuna delega in bianco". La stessa cosa stasera qui vogliamo vedere come intendete risanare l'azienda, visto che avete regolarmente disatteso sempre i Consigli, noi non sappiamo neanche se queste cose verranno riprese o meno o verrà inventato qualcos'altro, ma prima di dire: sì, o quanto meno di avere una condivisione formale di tutto, questa cosa è necessario che noi si conosca esattamente cosa si vuole fare, noi vogliamo garantire per il personale, vogliamo garanzie che non arrivino privati o altre cooperative all'interno della struttura. Noi vogliamo che se è il caso che c'è da fare la cessione, per esempio, lo dico sicuramente per me, vengano salvaguardati i dipendenti offrendogli una possibilità di eventuale di relazione, perché è giusto che vengano valorizzati, così come io credo che da questa ipotesi si debba intervenire perché un eventuale tracollo e fallimento comporterebbe la vendita in massa di questi punti, perché purtroppo così avviene e io voglio evitare sicuramente questo, non voglio finire che poi dopo tutto questo patrimonio comunale venga disperso a favore di uno squalo capitalista, questo credo che debba essere un obiettivo, e siccome da questo punto di vista i numeri non ci dicono questo e io non so quanta capacità ci sia

di intervenire nell'immediatezza, perché il problema sostanziale è l'elefantica lentezza con cui viene regolarmente affrontata la cosa. Cioè adesso siamo qua dopo un mese a proporre la nomina di un Commissario, che non ha neanche i titoli e le qualità per poter ristrutturare l'azienda, io mi sarei aspettato che il Sindaco veniva qua dicendo: "Domani Commissario ho nominato il Tronchetti Provera di turno, ci costa x, gli ho dato questo obiettivo, domani mattina si è messo l'impegno che entro 6 mesi mi rilancia l'azienda", ovviamente con un curriculum vitae, che già parla, dove ha risollevato la signora azienda x e dove ha risollevato la signora azienda y, magari se nello stesso settore farmaceutico, visto che ci sono molti manager che ahimè purtroppo sono stati dismessi in questo periodo dovuti alla forte crisi strutturale e altri ce ne saranno a settembre daranno il bel servito all'Italia, perché non è più situazione economica ottimale per continuare le produzioni qui in Italia e si sposteranno altrove, quindi avremmo un altro manager che, purtroppo per loro, si troveranno in libertà e quindi dovranno essere ricollocati. Quali migliori figure trovare e pescare questo ambito, non fa niente se sono di sinistra, di centro o di destra, io devo pensare a mandare avanti un'azienda, io Sindaco devo pensare a mandare avanti un'azienda e devo pensare a fare profitto sociale da questa azienda, garantendo i posti di lavoro e garantendo l'integrità di un patrimonio che in tanti anni è stato difeso con le unghie, giustamente, ma che in questo momento invece sembra più una forma non di difesa di un valore sociale ma di un arroccamento per non ammettere: "Abbiamo sbagliato, abbiamo fallito, però non vogliamo porca miseria per una volta riconoscere che l'opposizione sa dare le idee giuste", ecco, una volta tanto abbiate il coraggio di intraprendere un percorso di questa natura, come vi ha detto giustamente Franca Landucci. Forse la volta buona, nel 2010 vi abbiamo dato fiducia ma ho visto che questa fiducia l'avete tradita, perché non basta solo dare la nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione che ci può consentire di avere un controllo e di avere notizie certe ad horas, perché le dimissioni del Presidente forse le abbiamo sapute prima noi forse quasi del Sindaco o qualcosa del genere, le ho potute comunicare anche a tutti gli altri componenti, ecco queste nelle immediatezze. Ecco, perché nelle discussioni che abbiamo fatto sul valore o meno di nominare i Commissari etc., dicevamo: "Scusate quali sono le garanzie per noi? Lo faccia direttamente il Sindaco, non è quello il problema, risponda il Sindaco ma non risponda a noi, quindi era quello di avere una interazione per costruire insieme un percorso, quando forse lo deciderete credo che ahimè forse sarà un po' troppo tardi.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Lamiranda. Ha chiesto la parola il Consigliere Rivolta.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Grazie Presidente. Io intervengo subito per evitare che poi magari qualcuno intervenga cercando poi di non farmi intervenire. Io credo che il fatto stesso che il Presidente si sia dimesso non presentandosi alla riunione della Commissione consiliare e che la direttrice si sia dimessa senza informare nessuno,



dipingano un quadro di irresponsabilità da parte di chi ha gestito le farmacie in questi anni. La responsabilità è sicuramente di chi ha gestito le farmacie, la responsabilità è sicuramente dell'azionista che non ha evidentemente vigilato a sufficienza; esiste sicuramente una responsabilità di cui ci facciamo carico e in questi casi mettere un perimetro per delimitare fino a dove arriva una responsabilità ha poco senso, perché non salva nessuno, perché potremmo star qui a discutere di tante cose, potremmo porre dei perimetri, ma nella sostanza cambierebbe poco. Quindi io credo che almeno a nome dei Consiglieri comunali che nello scorso mandato sedevano in questo Consiglio comunale, c'è una piena assunzione di responsabilità per quello che in questi anni è successo e non potrebbe essere altrimenti, sarebbe abbastanza incomprensibile, soprattutto in virtù invece di un'azione di indirizzo che il Consiglio comunale ha provato ad operare, perché il primo ordine del giorno che parla di cessione del magazzino è un ordine del giorno da me, insieme agli altri Capigruppo dell'epoca, scritto e presentato; poi sulla ricostruzione ho qualche dubbio, ma appunto in questi casi onestamente poco rimane delle ricostruzioni; avrebbe poco senso, sarebbe semplice, sterile e stupida polemica e di fronte alla gravità di questa situazione, sarebbe una soddisfazione da poco. Voi sapete quanto mi soddisfi la polemica politica, ma onestamente in questo caso sarebbe una soddisfazione magra e anche un po' cinica. Però credo che da questo punto di vista i Consiglieri comunali in questi anni hanno cercato di operare un ruolo di indirizzo, perché se in due ordini del giorno pongono la questione del magazzino come una questione determinante, una ragione c'è e se in questi mesi, anche a dicembre il Presidente allora ci disse che da lì a qualche ora, a qualche giorno, sarebbe stata firmata la cessione... non la cessione, l'affitto del ramo d'azienda e invece siamo ancora in presenza e in virtù di un contratto che non è stato firmato, che da quello che sappiamo presenta delle difficoltà, ma che sappiamo anche che ci stanno lavorando accogliendo anche parte delle cose che sono state segnalate. Io credo che esista una necessità di agire con urgenza. Non si può dire: non avete agito con urgenza fino ad adesso e, se agite con urgenza, state agendo con urgenza. Poi appunto, ribadisco, siccome tocca a noi assumerci la responsabilità, io mi aspetto che nella discussione ognuno segnali le difficoltà altrui e ci sta, in un dibattito in Consiglio comunale su una situazione come questa non certo mi stupisce, però io credo che noi, scegliendo di nominare un commissario, avendo nominato un dirigente e un consulente che hanno delle capacità particolari, riconosciute nella riorganizzazione di strutture, che è quello della Fondazione Pelucca e anche da un punto di vista della gestione o commercialista, e scegliendo un commissario che in primo luogo rappresenta il Sindaco nelle farmacie, rappresenta l'azionista e fa in modo che le indicazioni che l'azionista dà, siano seguite. Questo è il primo compito vero del commissario, soprattutto nella fase di ricognizione di quello che attualmente c'è e da questo punto di vista io credo che la dichiarazione del Sindaco di dare corso come primo fatto ad una due diligence tenda e serva a fare chiarezza fino in fondo, proprio perché la situazione fino ad adesso è

stata eccessivamente opaca; una due diligence fatta da terzi tutela gli azionisti, tutela tutti quanti, perché qualsiasi scelta noi andremo a fare, sarà fatta in virtù di una grande chiarezza rispetto a quello che è lo stato attuale. Questa è la garanzia, secondo me e da questo punto di vista è un elemento di garanzia per i lavoratori, per l'azionista e per i cittadini di questa città. Io credo e mi sento di poter escludere che si stia lavorando ad una privatizzazione o all'entrata di cooperative. Mi fa piacere che il Consigliere Lamiranda oggi citi un capitalista che punterebbe ad acquistare le farmacie. Come ho già avuto modo di dire nel Consiglio comunale di dicembre, in questo momento comunque qualsiasi operazione parte dalla riorganizzazione, dalla ripulitura, dalla valorizzazione di quello che c'è, ma l'obiettivo non è sicuramente la privatizzazione delle farmacie, non è assolutamente la privatizzazione delle farmacie, per una ragione politica, perché noi crediamo che delle farmacie comunali possano esistere e possano essere redditizie per la città, e per questo vogliamo operare, ma anche per una ragione di mercato: ricordo a tutti quanti che, quando l'anno scorso il Comune di Cormano cercò di vendere una farmacia, l'asta andò a vuoto e allo stesso tempo, quando il Comune di Cinisello cercò di vendere, c'è stata quella fase in cui bisognava coinvolgere il 40% di socio, andò altrettanto a vuoto credo quell'operazione. La crisi del farmaco è un dato reale; non è motivazione sufficiente per motivare questo disastro, anzi a maggior ragione in una situazione di difficoltà bisogna avere le antenne alzate e bisogna velocemente saper produrre azioni positive per riportare in utile le farmacie. Io però mi fermo qui, non vado avanti, perché è ovvio che nella situazione in cui sono di Consigliere che in parte si ha difeso l'operato del Presidente e del Consiglio di Amministrazione precedente, anche in virtù di una fiducia mal riposta nei confronti di indicazioni che venivano date. Io ricordo che il Consiglio comunale di dicembre portava un Bilancio, nel dicembre si portò un Bilancio con una perdita di 129.000 euro, di cui farmaci per indigenti per 70.000, secondo me erano un po' più di 70.000, erano 80.000 o 90.000. Quella roba lì, come dire, definiva un quadro di una situazione in cui assolutamente... facciamo così, non entriamo nel merito, assolutamente diversa da quella che si prospetta ora. Io credo per esempio, ma questo lo dico, è un'altra delle indicazioni che da Consigliere ho sempre dato, credo che sia venuto il momento di distinguere questa vicenda dei farmaci per indigenti, perché noi nel giro di cinque - sei anni abbiamo speso quote del capitale della società per fornire un servizio al Comune per una cifra di 600.000 credo, se li mettiamo insieme negli ultimi dieci anni, i farmaci per indigenti e da questo punto di vista è una scelta scellerata, perché ha consumato le riserve, quando probabilmente sarebbe stato più logico che il Comune li acquistasse, in modo di non consumare le riserve e quindi questo ci deve porre un problema per il futuro. Per questa ragione, io credo si debba agire celermente e nel minor tempo possibile. Le indicazioni che tutti quanti abbiamo votato all'inizio del mandato per la selezione, per l'individuazione di un Consiglio di Amministrazione, dilatano i tempi in una misura tale che rischia di essere dannosa per la possibilità di risanare velocemente le farmacie. Tutte le discussioni che





qui stiamo facendo sulla governance si possono fare fra sei mesi e, scusatemi, nel corso di un mandato di cinque anni lo trovo un tempo abbastanza breve, considerato che in mezzo ci sono due mesi di ferie, di ferie del Consiglio, credo che vadano avanti a lavorare le farmacie ma di ferie del Consiglio. Vuol dire che noi entro la fine dell'anno dobbiamo occuparci della governance e quindi di decidere per il futuro come, e quindi quel dibattito che è stato introdotto sia direi finora da tutti i Consiglieri comunali sulla qualità dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti, ha un senso, teniamolo in vita, ma soprattutto però decidiamo che cosa fare, perché io mi chiedo se ha senso riprodurre un Consiglio di Amministrazione anche di tre membri e se invece non si possa fare, come ho detto prima, come in altre situazioni, come il CORE.

PRESIDENTE: Deve concludere, Consigliere Rivolta.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Sì, chiudo. Non so qual è il Bilancio del CORE, ma se il Piano Finanziario di Sesto è 11 milioni di euro, immagino che sia 50, 60, 40 milioni di euro. Ha scelto già da allora di ridurre il Consiglio di Amministrazione. Attestarsi sull'idea di conservare un Consiglio di Amministrazione di tre membri, facciamolo se ne siamo tutti convinti e se esiste una ragione, altrimenti credo sia poco giustificabile. Però questo è un suggerimento.

PRESIDENTE: Grazie, grazie Consigliere Rivolta. Ha chiesto la parola il Consigliere Caponi, prego.

CONSIGLIERE CAPONI: Sì, grazie Presidente. Io attendevo qualche altro intervento per avere un confronto ulteriore, dopo quello del Consigliere Rivolta. Io devo dire che questa sera da parte della minoranza, a mio parere, è arrivato un forte segnale di maturità, perché abbiamo posto delle questioni di carattere molto concreto e con un carattere assolutamente propositivo. Oggi è vero che parliamo della modifica dello Statuto, però dal punto di vista tecnico; in realtà stiamo parlando della sopravvivenza, del rilancio e della gestione delle farmacie comunali. E' per questo che io, nella relazione di minoranza, ho trovato anche le altre due Commissioni che poi vedo con piacere che il Consigliere Rivolta ha in maniera onesta richiamato anche lui nel suo intervento. Dico questo anche perché interpreto l'intervento del Consigliere Rivolta come un intervento di apertura, almeno così spero, di apertura perché penso che in questa serata debba prevalere un senso di responsabilità da parte di tutti. Non stiamo parlando di una cosa che appartiene ad un'altra parte politica, dobbiamo mettere da parte quelle che sono le acedini e le posizioni partitiche, ma stiamo parlando di un patrimonio comune; stiamo parlando di una realtà nata nel 1955, che svolgeva una funzione di presidio sanitario e una funzione sociale importante sul nostro territorio, e soprattutto abbiamo un patrimonio determinato dalla salvaguardia dei posti di lavoro

che dobbiamo garantire, dei posti di lavoro dei dipendenti, che non devono essere messi a dura prova da un'amministrazione, e non mi riferisco all'Amministrazione comunale, mi riferisco alla governance, scellerata. Il senso di responsabilità lo abbiamo manifestato chiaramente direi in Commissione, quando abbiamo per lo meno noi come "Lista Civica" manifestato un apprezzamento nella figura del dottor Tranchida, che ha dimostrato di ben operare nell'ambito della Fondazione Pelucca, anche se non lo conosciamo bene direttamente, però è una persona che ha saputo distinguersi per capacità ed esperienza. Non abbiamo attaccato il dottor Calasanti o Colasanto, anche perché per noi sarebbe stato molto facile in quel momento speculare politicamente, come sparare sulla Croce Rossa, Bilanci non presentati, nomine di partito; ci siamo astenuti dal mettere in difficoltà il nuovo consulente scelto dal Sindaco, anche perché probabilmente lo avremmo messo in condizioni di rifiutare l'incarico e comunque a dover affrontare anche una parte politica ostile. Non lo abbiamo fatto, con un rappresentante politico che proviene dalle fila del Consigliere Foggetta, il quale rivendicando una lunga militanza politica, abbiamo detto chiaramente che non è stato in grado, non era stato in grado di riferirci alcunché nel suo ruolo di vice presidente vicario, su come gestiva e su com'è stata gestita l'azienda. Questo testimonia il fatto che i politici devono stare un po' fuori della stanza dei bottoni, e credo che questo vada un po' nell'ottica dei decreti ministeriali che fanno parte del nostro ordine del giorno, dove a livello nazionale si va sempre di più verso una premialità per quanto riguarda requisiti di professionalità e di competenza. Detto questo, parlavo di senso di responsabilità e di apertura da parte della maggioranza. Ora mi rivolgo direttamente al Sindaco. Noi vogliamo che nella parte politica il Comune possa avere le mani libere, per poter agire su questo problema in modo radicale, incisivo e diretto, e vogliamo anche, per lo meno parlo sempre come "Lista Civica" ma credo di interpretare il pensiero dei colleghi della minoranza, dai loro interventi, che eventuali scelte operate dal Sindaco non devono essere viste dall'Amministrazione come uno spauracchio, come una paura, per poter avere delle ritorsioni politiche qualora le cose non dovessero presentarsi in maniera positiva, cosa che capiterà perché tutti sappiamo, ed è stato chiaramente detto, che quest'anno saranno in perdita ulteriore le farmacie e probabilmente l'anno prossimo avremo una perdita ancora maggiore. Ecco perché noi riteniamo che da parte dell'Amministrazione, da parte del Sindaco dovrebbe esserci un atto di condivisione di fiducia sulle proposte della minoranza, perché dobbiamo fare nostro il problema delle farmacie comunali, che non è soltanto un problema della maggioranza; condividiamolo, perché dobbiamo affrontare il problema della responsabilità professionale degli amministratori, perché quello che emergerà, e fa molto piacere sapere che il Sindaco ha intenzione di richiedere ad un ente terzo una due diligence, perché chiaramente emergeranno delle responsabilità di carattere professionale, di carattere amministrativo, e quindi è giusto che tutto il Consiglio comunale si faccia carico di promuovere delle azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori,





perché non dobbiamo soltanto a parole dire che non dobbiamo sperperare il bene pubblico, i soldi pubblici; dobbiamo poi fare anche in modo che chi l'ha fatto venga sanzionato e questo quindi rientra nell'ottica di scegliere delle persone che abbiano competenza, che non siano espressione di partiti o di equilibri politici. Abbiamo poi il problema di capire, anzi abbiamo poi il compito di capire perché si è arrivati a questo limite e quindi analizzare i Bilanci, per trovare eventuali responsabilità, verificare se la nostra partecipata avesse una scontistica uguale a quella delle altre società partecipate, perché sulla scontistica si fa la marginalità dei profitti e questo è un tema che va detto, va scoperchiato. Dobbiamo capire se le farmacie comunali di Sesto avevano e ottenevano una scontistica dalle case farmaceutiche identiche a quelle delle altre farmacie comunali, perché dobbiamo capire perché si è creata questa perdita. Io non voglio andare a rinvangare il passato, perché sarebbe molto facile e diventerebbe veramente noioso e chiuderebbe la maggioranza a riccio su quelle che sono le nostre proposte, quindi io auspico che ci sia veramente da parte della maggioranza un criterio di nomina basato sui requisiti di professionalità, di preparazione di competenza, perché non possiamo continuamente chiedere dei sacrifici ai nostri cittadini con l'ultimo Bilancio, e poi avallare silenziosamente una mala gestio di una partecipata che ha generato perdite che gli stessi cittadini andranno a pagare. Quindi sostanzialmente io mi sento di chiedere al Sindaco, visto che si parla di urgenza, di fare quanto prima possibile una scelta condivisa su dei nomi, su delle persone che abbiano dei requisiti di competenza, ma non per creare una partecipazione o pretendere di voler diventare anche noi protagonisti di una scelta di maggioranza, ma proprio perché il patrimonio è di tutti. Quindi, anziché scegliere una persona individuata dal Sindaco, che può godere benissimo la stima da parte di tutti perché nessuno mette in dubbio quelle che sono le capacità personali, ma magari dovremmo ricercare anche persone che abbiano dei requisiti pregressi di gestione di un'azienda. Stiamo parlando di un'azienda che fattura milioni di euro. Quindi io lanciao la proposta al Sindaco di procedere rapidamente, anche a costo di stare fino a tarda notte, entro domani, ventiquattro ore, quarantotto ore, ad individuare dei nomi per ricostituire immediatamente un Consiglio di Amministrazione che abbia dei requisiti di competenza e di professionalità, che possa garantire la salvaguardia dei posti di lavoro, che possa garantire anche una gestione trasparente e limpida. Quello che chiediamo noi è condivisione e in cambio ci sentiamo di offrire, anche dai banchi della mia lista comunque mi sembra che sia emersa anche stasera una lealtà nella gestione di questo problema, perché non deve diventare scontro politico e non possiamo farlo sulla pelle degli altri. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Caponi. Se non ci sono più interventi, darei la parola... scusi, Consigliere De Noia, prego.

CONSIGLIERE DE NOIA: Io sarò più breve, anche perché non avendo esperienza di Consiglio comunale, sono al primo anno di esperienza di Consiglio comunale, quindi non ho tutta la storia, sto cercando di ricostruirlo e sto cercando di capire un attimino effettivamente, anche parlando con i dipendenti delle farmacie comunali, quali sono e quali sono stati i problemi in questi anni. Dopo di che, io mi soffermavo più che altro sul problema del personale. Io mi ricordo ancora come mi guardò la dottoressa, che poi dottoressa non è, la direttrice Francesconi al tempo, quando le chiesi conto dell'assenteismo. Lei parlò di un aumento spropositato dell'assenteismo e io le chiesi il perché, qual era la motivazione per cui la gente..., lei mi disse che c'erano delle malattie, c'erano degli infortuni, c'erano dei raffreddori insomma, io invece puntai il dito un po' forse su quella che poteva essere anche una gestione del personale poco idonea. Dopo di che, io credo effettivamente che in questi anni sì c'era un Consiglio di Amministrazione e quando il Consiglio di Amministrazione, com'è successo, non ha relazionato per tempo e il debito delle farmacie comunali si è effettivamente, rispetto a quei 129.000 euro, triplicato, effettivamente qualcosa non è andato come doveva andare e soprattutto qualcuno non ha fatto quello che doveva fare; non ha fatto in modo che le persone che dovevano sorvegliare e che potevano avere voce in capitolo, potessero agire di conseguenza. Io mi auguro che in futuro effettivamente si vada togliendo anche non solo tre membri, facendo un Consiglio di Amministrazione anche senza questi tre membri, come diceva prima il Consigliere Rivolta, ma andando verso un'unica persona e speriamo che ci sia effettivamente, come diceva il dottor Colasanto in Commissione, l'intenzione di stilare veramente un Piano Industriale. Io credo poco ai top manager o ai manager esterni, perché spesso e volentieri quando arrivano i manager esterni, la prima cosa che ti promettono è che tagliano il personale del 30%. Io invece credo che il personale delle farmacie, sì forse in passato sono stati fatti degli errori, però è anche vero che nelle farmacie comunali ci sono tanti dipendenti che queste farmacie, se non sono ancora colate a picco, è proprio per il lavoro che hanno fatto i dipendenti, lavoro che hanno fatto i dipendenti e che fanno tuttora i dipendenti, perché spesso e volentieri si è data anche in passato la colpa al tipo di contratto piuttosto che ad altre cose che in passato erano state approvate ed erano state concesse ai dipendenti. Io spero semplicemente che in futuro si riesca a dare una visione diversa anche da parte dell'Amministrazione ai dipendenti, si cerchi di dare un futuro e delle prospettive, si cerchi di comunicare effettivamente qual è l'orientamento, qual è l'orientamento anche politico, perché le aziende partecipate sono sotto il controllo della politica. Non sempre quello che viene dall'esterno, non sempre quello che viene dal privato è buono. Io dico: abbiamo un patrimonio che è un patrimonio comunale, cerchiamo di farlo rimanere tale, cerchiamo di farlo funzionare bene e cerchiamo di fare delle proposte che in futuro possano veramente risanare questa azienda e fare in modo che porti degli utili alla nostra città. Grazie.



PRESIDENTE: Grazie al Consigliere De Noia. Ha chiesto la parola la Consigliera Tittaferrante, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA TITTA Ferrante: Buona sera a tutti. Volevo dire tante cose, però vista l'ora e anche visti i discorsi che sono stati fatti, mi fermo solo su un ragionamento che riguarda un po' le responsabilità degli amministratori, perché è vero, siamo stati noi a chiedere che nella Commissione, che ci fosse una Commissione consiliare che parlasse, che affrontasse il discorso farmacie e che quindi per cui volevamo vedere il Bilancio oppure avere una relazione da parte degli amministratori. Ebbene, il giorno 19 c'è stata la prima Commissione e, com'è stato detto, io ero arrivata con i due Bilanci precedenti, nonostante non ci fosse il Bilancio però mi ero premunita di possibili calcoli, indici, per poter fare un ragionamento sul Bilancio, che eventualmente mi sarebbe arrivato all'ultimo momento e invece non solo non abbiamo avuto il Bilancio, ma addirittura non si sono presentati neanche né il direttore, né la direttrice né il Presidente. Di fronte alla nostra costernazione e alle nostre perplessità, il signor Finazzi ha provveduto, soprattutto quando gli abbiamo chiesto, quando gli ho chiesto se poteva fare, riconvocare il giorno dopo la Commissione, lui ha provveduto. Il secondo giorno non si è presentato ancora il Presidente e tantomeno la direttrice, e sono venuti Luigi Greco e il nuovo direttore. Allora, lasciamo stare quello che ha detto il nuovo direttore, dico semplicemente che lui è venuto con i Bilanci in mano e questi Bilanci non sono stati distribuiti, e li abbiamo avuti oggi. Mi piacerebbe capire come mai, perché, cosa c'era da nascondere che non potevano essere distribuiti in quel momento? Ma quello che mi preme evidenziare in questo momento è giustamente, come ha detto il Consigliere Rivolta, il quadro di irresponsabilità degli amministratori. Questi hanno inadempito al loro dovere di relazionare, di essere presenti e addirittura si sono permessi anche di non giustificare la loro assenza; eravamo lì in attesa, siamo andati via alle otto, non dopo un'ora, siamo andati via da lì alle otto. Io chiedo al Sindaco: rispetto a queste inadempienze, che cosa ha intenzione di promuovere, quali atti ha intenzione di promuovere? Perché questi dirigenti che si comportano così, dobbiamo smetterla di coprirli, dobbiamo smettere di comportarci facendo finta che questi non adempiono al loro dovere, non si comportano con la dovizia che invece gli è richiesta, perché nell'ambito delle aziende private una cosa del genere non l'ho mai sentita da nessuna parte. Ma mi è capitato in questi giorni di parlare con dirigenti nel settore pubblico e anche loro rimanevano sbalorditi. Cosa ha intenzione di fare, quali azioni? Noi non è un caso che abbiamo, dei due ordini del giorno che abbiamo presentato, in uno abbiamo proprio chiesto di attivare, quali provvedimenti intende attivare, tanto più che se il quadro di responsabilità è così, è così grave, è lecito pensare che le inadempienze possano essere di gran lunga maggiori e ben più gravi. Quindi chiediamo che si possano, speriamo che il Sindaco attivi e quindi chiediamo che si attivi per promuovere quelle azioni di responsabilità nei confronti degli

amministratori e di tutti coloro che hanno appunto governato o anche revisionato queste aziende. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Tittaferrante. Ha chiesto la parola la Consigliera Antonioli, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA ANTONIOLLI: Grazie, signor Presidente. Ripartendo dall'intervento che ha fatto il Consigliere Rivolta e condividendo tutto quello che ha detto prima, volevo dire che quando io parlo a questo punto della Commissione, della Prima Commissione Bilancio, quando non si presentò il Presidente Brusati e poi alla seconda sera, quando ci siamo incontrati, anche noi come Consiglieri di maggioranza abbiamo chiesto, per onestà intellettuale lo dico questo, abbiamo chiesto le stesse cose che poi avete chiesto anche voi questa sera. Quindi non solo voi avete chiesto, ma anche noi ci siamo posti le stesse vostre domande ed è per questo che poi dopo i passaggi sono stati fatti e sono andati avanti. Quindi non è che noi ci siamo nascosti dietro e abbiamo avuto una mancanza di responsabilità. Come diceva il Consigliere Rivolta, i Consiglieri che hanno fatto parte della vecchia legislatura, con l'Amministrazione precedente, si assumono tutte le responsabilità e stanno cercando di capire insieme ai colleghi che cosa si può fare adesso, capendo la gravità e capendo tutto. Sta anche a noi a cuore il problema delle farmacie, come ho detto anche in Commissione, le farmacie sono molto importanti per come struttura sociale per la nostra città, così come il personale, quindi ci teniamo anche noi al personale affinché si trovi un percorso anche insieme a loro. Poi una cosa volevo dire che il fatto che ci sia in questo momento un Commissario, è molto importante questo, perché il Commissario è un percorso temporaneo, per arrivare poi alla scelta di un amministratore unico oppure di un Consiglio di Amministrazione. Quindi, noi in questo momento chiediamo di avere un commissario per far sì che poi ci porti ad avere, con il tempo, più avanti, con un tempo ben preciso, voglio dire, un Consiglio di Amministrazione, un amministratore unico, perché in 48 ore non è che si trovi un Consiglio di Amministrazione così tanto per, ci vuole un percorso e dobbiamo lavorare tutti quanti insieme. A me dispiace, vedo le pressioni comunque, questo insomma io lavoro in una società, ho lavorato in diverse società e quindi trovare un Consiglio di Amministrazione su due piedi non penso che sia una cosa così fattibile, quindi penso che in questo momento dobbiamo fare un percorso come succede, da tante parti, un commissario temporaneo che ci porti ad avere tutti quei documenti che avete chiesto, che abbiamo chiesto anche noi, capire che cosa è successo, che cosa è successo e far sì che si vada a un lavoro costruttivo, è un lavoro fatto tutto, se possibile, fatto insieme. Niente, io ci tenevo a dire questo, perché qui sembra che noi non abbiamo, non ci vogliamo assumere la responsabilità mentre non è affatto questo, quindi la nostra responsabilità come sempre c'è, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Antonioli. Ha chiesto la parola il Consigliere Pavan, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE PAVAN: Grazie Presidente. Io mi limito a fare due proposte anche sulla base di quello che ha detto il Consigliere Rivolta. La prima proposta è questa: abbiamo sicuramente individuato che ci sono all'interno diciamo delle farmacie comunali alcune che sono maggiormente in sofferenza rispetto ad altre, ci sono sicuramente ragioni logistiche ragioni anche temporali visti i vari lavori in corso che ci sono in quella zona, io penso che sarebbe opportuno, almeno per queste, cercare di coinvolgere di più il personale per sapere quale strategia, loro che sono direttamente sul campo, possono suggerire proprio per migliorare la gestione di questi punti vendita in maggiore sofferenza, proprio perché a volte, magari il manager, che vede le cose dall'alto dei numeri, magari si perde la possibilità di cogliere quegli aspetti che invece chi lavora giorno per giorno, in un ambito magari anche con la difficoltà di gestire le diverse ore del giorno quando magari c'è una maggiore affluenza e minore affluenza, invece avrebbe probabilmente la possibilità di dare delle, diciamo, dei consigli magari utili per poter risolvere o almeno tamponare al meglio la situazione. L'altra cosa che vorrei riprendere da quel che ha detto il Consigliere Rivolta è questo: in effetti sono convinto che una certa fetta, magari non abbondante, ma una certa fetta sicuramente significativa del deficit potrebbe essere quella imputabile alla politica sociale dei farmaci per gli indigenti. Ora vorrei un attimino specificare, proprio perché la vivo non dico quotidianamente ma abbastanza spesso, generalmente come avviene questa situazione? Allora, normalmente il paziente si accorge di dover prendere dei farmaci in fascia C, cioè a totale pagamento e non sottoposte a rimborso del sistema sanitario regionale, quindi ad un certo punto si rivolge magari ai servizi sociali, i quali servizi sociali dicono: "Beh, vada dal suo medico, si fa fare una dichiarazione che lei ha necessità di questa cura in via continuativa, questa diciamo dichiarazione del medico serve generalmente per avere appunto il rimborso, comunque non pagare nelle farmacie comunali il tal farmaco". Ebbene devo dire che per alcuni farmaci sicuramente questa procedura mi sembra perfettamente logica e congrua, probabilmente nell'ottica di una razionalizzazione e di una maggiore oculatezza, probabilmente il suggerimento che voglio dare io è questo: cerchiamo magari di metterci a un tavolo magari anche con i medici per cercare di capire quali sono i farmaci che realmente possono essere utili, indispensabili, pur essendo in fascia C e magari quali invece oggettivamente potrebbero prevedere una maggiore oculatezza, una maggiore severità o almeno una scelta un po' diversa invece per essere messi all'interno di questa lista che viene rimborsata a piè di pagina, come si dice. Queste sono due proposte concrete che mi permetto di sottoporre alla vostra attenzione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Pavan. Se non ci sono più interventi... La parola alla Consigliera Antonioli, dica.

Escono gli Ass. Innocenti e Montrasio.

CONSIGLIERA ANTONIOLI: Grazie signor Presidente, ascolti, siccome ho visto che sono arrivati diversi ordini del giorno e sinceramente non ci sono stati passati prima e quindi li abbiamo letti in questo momento, chiedo la sospensione per poter discutere un attimo gli ordini del giorno, grazie.

PRESIDENTE: Per me nullaosta, sentiamo i Capigruppo, siete d'accordo a sospendere un attimo. Sospendiamo un attimo per illustrare meglio tra voi Capigruppo.

Alle ore 23.38 il Presidente sospende la seduta.

Alle ore 00.47 il Presidente riprende la seduta.

PRESIDENTE: Allora riprendiamo il Consiglio. Facciamo l'appello, la parola al Segretario Comunale, prego.

Escono gli Ass. Marini, Cagliani e Iannizzi.

IL SEGRETARIO GENERALE: Procede con l'appello nominale dei Consiglieri, dal quale risultano 21 presenti e 4 assenti (Di Stefano, Nossa, Romaniello, Vavassori).

PRESIDENTE: Risultano all'appello 21 Consiglieri presenti e 4 assenti. La seduta è valida. Riprendiamo, avevamo terminato gli interventi dei Consiglieri quindi la parola al Sindaco come ultimo intervento. Prego.

SINDACO: Grazie Presidente. Brevemente, anche perché l'ora è tarda e abbiamo anche un altro argomento all'ordine del giorno. Per punti riprendendo alcune considerazioni che sono state fatte che sono emerse nel dibattito. Responsabilità politica rispetto a quello che stiamo discutendo in questa sera. Non è mio uso, non lo è stato in questo primo anno di governo, ritirarmi dalla responsabilità politica anche rispetto a scelte fatte nel passato, per cui responsabilità politica è anche mia, ovviamente, e me l'assumo a tal punto che penso che in questo momento la scelta forte sia quello proprio di assumere in prima persona il seguire questo stato emergenziale dell'Azienda delle Farmacie con l'individuazione di una persona di mia fiducia che riferisca in modo puntuale, pressoché quotidiano, soprattutto tutto il percorso che riguarda la ricostruzione dei dati, l'organizzazione, per poi riferire in modo puntuale e preciso al Consiglio Comunale. I Revisori dei Conti, è stato fatto presente che sono scaduti, allora a partire dal primo settembre verrà fatto un avviso pubblico in





modo, permettere la presentazione delle domande in modo che entro la fine del mese l'Ente possa poi individuare le figure professionali di riferimento sulla base appunto della professionalità e del pluralismo. Se mi chiedete adesso qual è la mia idea rispetto a una governance dell'Azienda delle Farmacie, passata questa fase di emergenza, vi dico fin da subito che è una governance che porta ad individuare alte professionalità ed è una governance che porta ovviamente a individuare un giusto pluralismo. Dopodiché rispetto alle figure professionali che sono state individuate da me per affrontare questo stato di emergenza non sono figure, come dire, scisse no, che ho scelto separatamente, sono un tandem di lavoro che già lavorano insieme nella Fondazione Pelucca e, ribadisco, la scelta è stata fatta sulla base di un'esperienza che ha riguardato una Fondazione della nostra città che era in difficoltà e che ha dimostrato di essere un esempio virtuoso. Questo quanto mi sento di dire adesso rispetto agli interventi che sono emersi, alle scelte che poi farò, alcune delle quali sono state fatte, alcune poi che farò, e sulla puntualità con la quale verrà poi riferito al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco. A questo punto trattiamo l'emendamento presentato dal Gruppo di Maggioranza che sono stati numerati con il numero 1. Lo illustrerà il Consigliere Rivolta, prego.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Grazie, buonasera Presidente. Allora innanzitutto l'emendamento al nuovo articolo 7 bis nasce dalle, come dire, discussioni avvenute in Commissione. Lo spiegavo nella relazione introduttiva, è stato posto dal Consigliere Caponi in maniera pressante la necessità che il Commissario, qualora fosse nominato, riferisca, come dire, entro 60 giorni ma noi siamo andati oltre perché abbiamo detto, scusate fatemelo leggere "Ogni 60 giorni al Consiglio Comunale". Tra l'altro poi in uno degli Ordini del Giorno allegati si parla addirittura di una relazione scritta, quindi si va a implementare il ruolo di rapporto con il Consiglio Comunale. E poi c'è un passaggio che dice: "Il Commissario non può però deliberare atti di natura straordinaria, deve riferire ogni 60 giorni dalla nomina al Consiglio Comunale". Allora anche questo nello Statuto delle Farmacie Comunali è già previsto che i poteri del Presidente del CdA non prevedano atti di natura straordinaria, è semplicemente un rafforzativo, è come dire rafforza la necessità che ci sia un rapporto con il Consiglio Comunale e nasce dalla necessità o dalla volontà di recepire una delle indicazioni che erano state poste durante la discussione. Quindi questo emendamento va evidentemente a emendare la proposta.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Rivolta. Quindi i Consiglieri possono intervenire per dichiarazioni di voto per tre minuti, altrimenti andiamo subito in votazione. Non ci sono interventi. Mettiamo in votazione l'emendamento appena illustrato. Consigliera Aiosa, , prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Allora abbiamo preso visione dell'emendamento che è stato presentato. Facciamo fatica a capire, in una situazione di difficoltà e di criticità come quella che stiamo andando ad affrontare, per quale ragione non sia stato possibile affiancare un membro proposto dall'Opposizione per il tempo limitato dei sei mesi per poter capire insieme che cosa stava succedendo, poter fare delle proposte, poter reagire nell'immediato e poter dare dei suggerimenti nell'immediato. Siccome non siamo d'accordo su questa chiusura da questo punto di vista voteremo contro l'emendamento.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Aiosa. Altri Interventi? Consigliera Franciosi, prego.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie Presidente. L'idea di affiancare una figura terza o, meglio, una figura a nomina della Minoranza fa brutto perché, come mi diceva e mi faceva notare il Consigliere Rivolta parlandone, sembra che desideriamo fortemente avere il cadreghino anche noi all'interno di questo team di lavoro. Il punto non è avere un cadreghino ma prenderci anche noi le nostre responsabilità e lavorare insieme per risolvere i problemi. Quindi l'idea di identificare una persona terza o, meglio, una terza persona, scusate, a nomina o a indirizzo, consigliato o proposto dalla Minoranza ha solo ed esclusivamente questo intento, quello di poter noi interloquire direttamente con lui nel caso in cui ne avessimo bisogno, cosa che è un dato di fatto, noi non avremo modo di interloquire quotidianamente né con Tranchida né con Colasanti né con eventualmente il Commissario. L'idea è appunto di avere una persona con la quale interloquire e con la quale poter lavorare insieme a voi nell'ottica di rimettere in pista l'azienda Farmacie. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Franciosi. Ha chiesto la parola il Consigliere Caponi, prego.

CONSIGLIERE CAPONI: Grazie Presidente, brevissimamente, visto che il Consigliere Rivolta faceva riferimento al sottoscritto per quanto riguarda l'emendamento, io ci tengo a precisare che la richiesta del vincolo di relazione mi sembra una cosa ovvia in un ragionamento generale. Per quanto riguarda nello specifico anch'io sono amareggiato perché questa chiusura, a mio parere, è un boomerang per quanto riguarda la maggioranza perché apprezzo che il Sindaco abbia detto che si assume le responsabilità perché ha fatto parte della precedente Amministrazione. Noi non abbiamo voluto addossare colpe in questa sede, abbiamo voluto soltanto proporre un metodo che era un metodo di condivisione e di suddivisione anche di quello che sono eventualmente le responsabilità future, proprio perché si parla di una questione che non è solo di proprietà della maggioranza ma del Consiglio stesso. Quindi ovviamente la mancata accettazione anche di una figura che potesse rappresentare un equilibrio,

ma non politico, gestionale della criticità della vicenda, ci porta ad essere contrari su questo emendamento.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Caponi. Se non ci sono interventi. Consigliere Rivolta.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Sarò pedante però abbiamo fatto una Commissione, in Commissione sono emerse delle criticità, io mi sono preso l'incarico, giustamente come è ovvio che sia, di raccogliere le criticità. Ho scritto un emendamento, l'ho mandato a tutti, in seguito ad alcune affermazioni l'abbiamo, come dire, rafforzato. Allora cerchiamo di capirci, oggi arrivano, io l'ho mandato domenica, oggi arrivano cinque Ordini del Giorno che puntano a sminare il Commissario o Vice Commissario perché, scusatemi, arrivano stasera, allora per favore facciamo così: ognuno fa la sua battaglia, almeno non diciamo che ci chiudiamo gli uni rispetto agli altri, ognuno fa la sua battaglia. Perché se io avessi messo Vice Commissario qui, a parte che è, come dire, mi fermo, tutti gli Ordini del Giorno che prevedono delle altre cose non hanno una ratio, non hanno un filo, cioè allora uno vi scrive la domenica per capire quali sono le vostre esigenze e poi è una serie di tranelli e di Ordini del Giorno che sbucano fuori all'ultimo momento. Io ho seguito quel metodo e conosco quel metodo, tanto è vero che l'ho mandato prima, voi ne conoscete un altro e volete praticarne un altro, pace, però almeno evitiamoci le romanzine all'una meno due minuti, perché, appunto, è sempre lo stesso metodo il vostro, all'ultimo momento piombano gli Ordini del Giorno che significa precisamente che si vuole condurre una battaglia, legittima, ma almeno la predica no. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Rivolta. A questo punto sottopongo a votazione l'emendamento. Ma aspettate proprio quando io chiudo il discorso? Prego, Consigliera Tittaferrante.

CONSIGLIERA TITTA Ferrante: Scusi signor Presidente, la ringrazio di avermi dato comunque la parola. Volevo rispondere al Collega Rivolta, perché noi, dunque innanzitutto questo emendamento è stato presentato dodici ore fa e noi l'abbiamo presentato alle sei, mi pare, o alle cinque, non è che l'abbiamo presentato due minuti fa. Questo primo punto. Secondo punto è che noi non è che andiamo a fare, non abbiamo presentato...

Interventi Fuori microfono

CONSIGLIERA TITTA Ferrante: Noi l'abbiamo spedito via mail, questo alla capogruppo. Questo primo punto. Come secondo noi non stiamo facendo degli Ordini del Giorno che sono dei tranelli. Noi per quello che mi riguarda sono Ordini del Giorno che riguardano decreti ministeriali che sono da attuare, quindi non sono cose che

sottopongono chissà quale tranello. Quindi se si vogliono seguire le indicazioni ministeriali bene, altrimenti ne prendiamo atto. Poi che ci venite a dire che noi li spediamo alle sei quando abbiamo fatto ben tre Commissioni Consiliari senza avere neanche in mano il bilancio delle Farmacie Comunali e il bilancio ci viene dato questa sera alle sei e mezza, cioè è tutto dire. Quindi potete fare qualsiasi tipo di critica ma non certamente questa. Abbiate pazienza.

PRESIDENTE: Allora iniziamo la votazione sull'emendamento.

Messo in votazione, l'emendamento a firma dei Gruppi di maggioranza, con 13 voti favorevoli, 6 contrari (Aiosa, Caponi, Lamiranda, Landucci, Pavan, Tittaferrante (come da dichiarazione verbale in corso di seduta ed accolta dal Presidente)), 2 astenuti (Cremonesi, Franciosi), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 21 presenti e 19 votanti è approvato a maggioranza dei votanti.



Articolo 7 bis

Scioglimento del Consiglio di Amministrazione. Nomina di un Commissario Straordinario

1. Ferme restando le ipotesi di revoca dei singoli consiglieri, il Sindaco procede allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione nei casi di rilevate inadempienze significative, a partire dalla mancata approvazione del bilancio dell'azienda e, più in generale, dal mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati alla stessa, ovvero quando cessino dalle loro funzioni i tre quinti dei componenti del Consiglio.
2. In caso di scioglimento del Consiglio di Amministrazione ai sensi del comma precedente il Sindaco può procedere all'immediata nomina di un Commissario straordinario che abbia i requisiti previsti per i componenti del Consiglio di Amministrazione, i poteri del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda e dura in carica per il tempo necessario alla ricostituzione dell'organismo di amministrazione ordinaria dell'Azienda e in ogni caso al massimo per 180 giorni.
Il Commissario non può però deliberare atti di natura straordinaria e deve di riferire ogni 60 giorni dalla nomina al Consiglio Comunale in merito alla gestione dell'azienda.
3. Il Commissario straordinario sarà individuato prioritariamente tra dipendenti del Comune.

PD Giuseppe Autelli
IDV (A. M. ...)

FDS Michele ...

CONSIGLIERA TITTA Ferrante: Faccio una rettifica. Contro.

PRESIDENTE: Allora andiamo avanti con il **primo Ordine del Giorno** che riporta il **numero 2**, presentato dal Gruppo Sesto nel Cuore. Sentiamo il Consigliere Caponi, Prego.

CONSIGLIERE CAPONI: Comunque sostanzialmente l'Ordine del Giorno, con tutte le riserve per quanto riguarda il ragionamento di prima sulla nomina del Commissario, è di carattere molto generale perché alla luce di quanto è emerso in Commissione, soprattutto sugli atteggiamenti oserei dire reticenti da parte della vecchia Governance e da un bilancio che mostra una perdita considerevole, noi riteniamo che l'Amministrazione debba farsi carico e impegnarsi di agire eventualmente, ed è questa anche la modifica che è stata inserita, anche eventualmente, a noi ci sta bene purché venga raccolto e accolto il principio generale "anche eventualmente azione di responsabilità professionale", anche perché credo che la due diligence che verrà elaborata qualora dovesse appunto mostrare delle incongruenze, delle irregolarità, credo che non si possa restare fermi senza prendere provvedimenti. Questo era il contenuto del nostro Ordine del Giorno. Con le modifiche "anche eventualmente".

PRESIDENTE: Consigliere Caponi può venire un attimo così anche con il Segretario Comunale, le modifiche bisogna che vengano presentate qui alla Presidenza.

IL SEGRETARIO GENERALE: Allora quindi la parte terminale, meglio ancora l'Ordine del Giorno prevede nella versione emendata l'eliminazione del secondo capoverso e poi dopo "Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare accertamenti anche tramite società specializzate, anche per rilevare irregolarità, inadempienze sull'attività svolta, promuovendo eventualmente relative azioni di responsabilità nei confronti di...". Tutto il resto uguale.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO: Faccio mio questo Ordine del Giorno.

ORDINE DEL GIORNO ART. 72 REGOLAMENTO FUNZ. CONSIGLIO COMUNALE
In collegamento all'Odg del Consiglio Comunale del 8 luglio 2013
" STATUTO AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI di Sesto San Giovanni"

Premesso che:

-le farmacie comunali costituiscono una realtà rilevante per i cittadini di Sesto San Giovanni svolgendo un'attività, in termini di produzione di beni e servizi, che contribuisce in via prioritaria al soddisfacimento di interessi pubblici di carattere generale.

- ~~non conosciamo ancora il bilancio al 31/12/2013 dell'Azienda Farmacie Comunali, ma da indicazioni emerse il risultato d'esercizio 2012 è negativo per euro 470.000 circa;~~

- la gestione della società, deve essere attuata con criteri di trasparenza e professionalità in modo da assicurare la tutela degli interessi pubblici, la corretta gestione delle risorse, salvaguardando altresì l'immagine del socio pubblico;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad attivare accertamenti, anche tramite società specializzate, ^{AUCHE} per rilevare irregolarità ed inadempienze sull'attività svolta e promuovendo le relative azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori e tutti coloro che hanno svolto o svolgono cariche di governance o di revisione.

* EVENTUALMENTE

Sesto San Giovanni, 8 luglio 2013

f.to GAINPAOLO CAPONI
PAVAN

f.to ANGELA TITTAFERRANTE

f.to PIERO

Joseph Caponi *Angela Tittaferrante* *Piero Pavan*
Luigi Bernardi *Renzo Fracasso*
Paolo *Alessandra Fiose*

PRESIDENTE: Consigliere Caponi va bene?

CONSIGLIERE CAPONI: Va bene.

PRESIDENTE: Grazie. Allora andiamo avanti con il **numero 3** sempre presentato da Sesto nel Cuore, se lo vuole illustrare la Consigliera Tittaferrante, prego.

CONSIGLIERA TITTA Ferrante: Ecco, con questo Ordine del Giorno noi chiedevamo che il Sindaco e la Giunta si impegnassero a modificare e a integrare lo Statuto delle Aziende Farmacie Comunali con specifiche direttive che seguano l'indirizzo delle recenti indicazioni ministeriali che sono quelle della Legge 135 che però abbiamo deciso di togliere, della legge 12 luglio 2011 numero 120, del Decreto del Presidente della Repubblica numero 251 del 30 novembre 2012 che individuano criteri e modalità di carattere generale per la nomina e la decadenza dei componenti degli organi di amministrazione. E il Decreto legislativo 39 dell'8 aprile 2013, quindi stiamo parlando di decreti molto recenti, in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso la Pubblica Amministrazione, presso gli Enti privati in controllo pubblico, per cui per i dirigenti delle società pubbliche viene vietato di ricoprire contestualmente la carica di amministratore delegato o ovvero Presidente nella medesima società. Pertanto si chiede che ci sia questo adeguamento a questi decreti legge e in particolare l'inserimento di norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarico per la definizione delle nomine dell'organo di amministrazione; la valutazione dei requisiti professionali per la carica di direttore, di Presidente o Commissario straordinario sulla base dei seguenti parametri: 1) che abbiano un'esperienza pregressa per un periodo congruo di incarichi di analoga responsabilità o di ruoli dirigenziali nel settore pubblico o privato; che abbiano esperienza nel settore economico - industriale di riferimento nel quale abbiano raggiunto performance positive e, ove la situazione economica - finanziaria della società lo richieda, in posizione di responsabilità di vertice in situazioni di ristrutturazioni societarie. Inoltre l'assenza di conflitti di interesse o di cumulo di cariche in società concorrenti. Altre caratteristiche delle nomine degli amministratori che dovranno essere scelte, la valutazione dei requisiti professionali per la carica di consigliere non esecutivo o di Presidente, tale da assicurare la presenza nell'organo di amministrazione di un adeguato equilibrio tra i componenti, caratterizzanti da professionalità ed esperienze diverse in ambito giuridico, finanziario e industriale. E di utilizzare, inoltre, nel processo di ricerca e di valutazione dei candidati delle società specializzate nella ricerca del personale individuate con una specifica procedura di selezione. Inoltre di adottare politiche di remunerazione che tengano conto delle performance aziendali e che siano in ogni caso ispirate a criteri di piena trasparenza e di moderazione.

PRESIDENTE: È previsto intervenire uno solo per gruppo per cinque minuti. Vuole intervenire? Prego. La parola al Sindaco.

SINDACO: No, solo per capire una cosa. Cioè questo è un Ordine del Giorno che impegnerebbe il Sindaco e la Giunta rispetto a modifiche statutarie che però verranno fatte successivamente. Francamente siccome lo strumento dello Statuto andrà rivisto e credo andrà visto globalmente non soltanto rispetto a queste cose, credo che questi mesi di commissariamento, queste settimane di commissariamento, questi 180 giorni, dovrebbero servire invece proprio al Consiglio e alla Giunta per costruire le modifiche allo Statuto. Per cui inserire adesso un Ordine del Giorno che parla soltanto di una questione riguardante, non permette neanche di entrare maggiormente nell'argomento, perché non è un emendamento come quello di prima che inserisce una figura che non c'era. Per cui non so. Cioè riterrei monco il percorso di revisione dello Statuto, ecco, questa è una mia opinione personale però.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERA TITTAFFERRANTE: Dunque l'argomento è lo Statuto, era lo Statuto, l'argomento dell'Ordine del Giorno, lo Statuto delle Farmacie. A me sembrava opportuno che anziché modificare soltanto un punto dell'Art. 7, quello inerente alla possibilità di un Commissario straordinario, si guardasse invece anche appunto a tutti questi aspetti. Tanto più che sono aspetti previsti dagli ultimi decreti ministeriali e non ci sono problemi, non dovrebbero esserci problemi ad adattarsi a queste indicazioni. È un Ordine del Giorno per cui se il Sindaco, questo è un impegno che il Sindaco si prende e che verrà fatto. Se poi volete che lo presenti come emendamento, ma a me sembrava che il discorso dell'Ordine del Giorno fosse quello più appropriato.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al Consigliere Rivolta.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Grazie Presidente. No, tanto perché ci si capisca, qui onestamente il tempo, quando si chiedono gli Ordini del Giorno con del tempo in anticipo è per fare una verifica. Qui dentro c'è una cosa che non sta né in cielo né in terra. Non è un'azienda partecipata. Lei fa riferimento a una normativa che norma le aziende partecipate, e questa è un'azienda speciale. Punto. Quindi tutto questo discorso decade. Secondo, utilizzare nel processo di ricerca e valutazione dei candidati società specializzate nel recruiting di top manager. Questa cosa in un'azienda pubblica non si può fare, questi sono i cacciatori di teste che si possono utilizzare nelle aziende private. Nelle aziende pubbliche ci sono i bandi. Punto. Allora onestamente visto che ci sono due errori macroscopici io non so gli altri, non ho il tempo di verificarli, credo che si fanno queste cose, si mandano con anticipo, si fanno le verifiche e si capisce, ma questa cosa qui è macroscopica, perché non è un'azienda

partecipata, è un'azienda speciale. Le norme che regolano le aziende speciali sono diverse. Per questa ragione questo Ordine del Giorno va bocciato.

PRESIDENTE: Consigliere Caponi.

CONSIGLIERE CAPONI: Grazie Presidente. Prendiamo atto del mutamento di attenzione rispetto a questo Ordine del Giorno del Consigliere Rivolta, perché ora ci parla di errori macroscopici. Per carità forse dobbiamo ancora imparare, però è ben diversa la motivazione che dà adesso da quella che ci ha dato prima, ovvero... no, no, diciamo le cose perché non pigliamo solo schiaffi in faccia, io sono abituato ad essere leale fuori e dentro l'aula. C'è stato detto, e questo perché è bene che lo sappia anche il Sindaco, che questo Ordine del Giorno non poteva essere accettato primo perché era un tranello politico per far fuori il Commissario e secondo perché la persona indicata dal Sindaco, dottor Finazzi, non aveva questi requisiti. Quindi è ben diversa da come ce l'ha detta prima. Prima ci ha dato una motivazione diversa che questi criteri di competenza e di professionalità richiamati dal Decreto Ministeriale erano criteri generali che devono essere sempre adottati dalla Pubblica Amministrazione. Perciò noi schiaffi, se mi permette, errori macroscopici, l'ha visto adesso, per carità noi l'abbiamo presentato perché riteniamo che in ogni caso una, già la Maggioranza in sé avrebbe dovuto incorporare questi criteri ma, ripeto, sfido a smentirmi che lei prima abbia detto che questo non può essere accolto perché il Dottor Finazzi non ha questi requisiti.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco per un chiarimento.

SINDACO: Allora, scusate, sono due momenti temporali differenti, uno è quello di una gestione straordinaria dove io individuo una figura di mia assoluta fiducia che è come se fossi io che seguo un percorso di assoluta emergenza per controllare e monitorare e fare delle proposte al Consiglio Comunale. L'altra questione, che è quella che viene proposta qui, è rispetto a delle modifiche statutarie successive dove il dottor Finazzi, Dio l'abbia in gloria, non c'entra più niente, non c'entra più niente, non è che non ha le caratteristiche, farà altro, continuerà a fare il Capo di Gabinetto, cioè finito questo momento di emergenza non è che ce lo teniamo lì sulle Farmacie il Dottor Finazzi. Quindi vorrei che questo fosse chiaro, non so che cosa vi siete detti prima, ma non ha bisogno di avere queste caratteristiche perché non lo farà. Sarà qui, se passerà stasera perché ormai l'ho detto a tutti nell'assoluta trasparenza, a fare un lavoro di emergenza come Commissario straordinario in vece mia per una situazione straordinaria, quindi non c'entra niente con quello che succederà dopo e non parteciperà a niente. Avrò le caratteristiche o non leavrà non si pone neanche il problema.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco. Quindi se non ci sono interventi lo mettiamo in votazione. L'Ordine del Giorno numero... Consigliere Foggetta prego.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Chiedo scusa, anch'io mi sono prenotato all'ultimo. Niente io faccio una dichiarazione di voto adesso per questo e per quelli che verranno dopo, perché in quello prima è stato fatto proprio dal Sindaco quindi non ne valeva, non era il momento di farlo. Io purtroppo mi rifaccio a quanto detto prima dal Consigliere Rivolta o do la mia posizione rispetto a questi Ordini del Giorno dicendo che, tra l'altro adesso si è parlato di lealtà, lealtà è stata il fatto di ieri, mandare quell'emendamento a tutti i capigruppo e chiedere che cosa si potesse tirare fuori da questo e a tirare fuori una sorta di dibattito tra di noi. A questo punto, e soprattutto memori del Consiglio Comunale della Bergamella dei dodici Ordini del Giorno tirati fuori a mezzanotte che si forse si voleva, forse si poteva, forse non si sapeva, io penso che questo non sia stato leale e soprattutto dopo aver sentito prima che un Ordine del Giorno è stato mandato alla capogruppo Antonioli. Sinceramente io mi chiedo capogruppo Antonioli, capogruppo Foggetta, Nossa e De Noia forse non era solo a uno che andava mandato ma a tutti e quattro. Per questo noi abbiamo, noi come Federazione della Sinistra, abbiamo deciso di votare no a tutti quanti quelli, questo che viene presentato in questo momento e a quelli che verranno presentati dopo.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la Consiglieria Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente. Per ribadire su quello che stava dicendo adesso il Consigliere Foggetta. Allora noi abbiamo, noi in modo particolare ma penso anche gli altri, quando siamo usciti dalla Commissione abbiamo appreso con favore l'idea che è emersa dalla capogruppo Antonioli, e dal Consigliere Rivolta dopo, di trovare una quadra su quello che c'eravamo detti in Commissione. Come giustamente detto dal Consigliere Rivolta, ma scusate ma è l'orario, come giustamente detto dal Consigliere Rivolta lui ha presentato l'emendamento a tutti quanti noi domenica. C'è da dire una roba che comunque noi non abitiamo tutti nella stessa casa, quindi ci siamo dovuti confrontare in concomitanza poi anche con il lavoro che svolgiamo e che portiamo avanti normalmente tutto il giorno e nell'arco del tempo ognuno di noi che è espressione di pensieri politici diversi, perché comunque voi siete seduti di là e siete in maggioranza, noi di qua, ribadisco per l'ennesima volta, non siamo espressione tutti di un unico pensiero politico, quindi ognuno di noi ha portato il suo Ordine del Giorno, la sua proposta e la sua cosa. In concomitanza con il lavoro ci siamo confrontati, ci siamo chiamati e abbiamo cercato di trovare una conta. Quindi non è stato fatto per mancanza di rispetto, perché la prima cosa che abbiamo segnalato come dato positivo era il fatto che venisse presa comunque in considerazione nell'emendamento il fatto di quello che c'eravamo detti in Commissione. Ribadisco, da parte nostra c'è stato il voto del no all'emendamento, perché non ritenevamo

opportuno che in questi sei mesi in una situazione comunque particolare non ci fosse la presenza di un membro dell'opposizione. Punto. Ma non è stata fatta per non trasparenza o perché volevamo arrivare come la Bergamella all'una e venti di notte a discutere gli Ordini del Giorno, è nato da un confronto di diverse forze politiche con diverse proposte. Questo per chiarire, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Il PD ha già parlato, Consigliera Antonioli, mi dispiace. Mettiamo in votazione allora l'Ordine del Giorno.

Messo in votazione, l'Ordine del Giorno **n. 3** a firma del Gruppo Sesto nel Cuore, con 8 voti favorevoli, 13 contrari (Antonioli, De Noia, Foggetta, Gianvecchio, Pastorino, Pennasi, Pietra, Boccia, Rivolta, Teormino, Torraco, Tremolada ed il Sindaco), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 21 presenti e votanti, è respinto a maggioranza.

3

AL PRESIDENTE del Consiglio comunale di Sesto San Giovanni

**ORDINE DEL GIORNO ART. 72 REGOLAMENTO FUNZ. CONSIGLIO COMUNALE
In collegamento all'Odg del Consiglio Comunale del 8 luglio 2013
" STATUTO AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI di Sesto San Giovanni"**

Premesso che:

-le farmacie comunali costituiscono una realtà rilevante per i cittadini di Sesto San Giovanni svolgendo un'attività, in termini di produzione di beni e servizi, che contribuisce in via prioritaria al soddisfacimento di interessi pubblici di carattere generale.

Visto che:

- non conosciamo ancora il bilancio al 31/12/2013 dell'Azienda Farmacie Comunali, ma da indicazioni emerse il **risultato d'esercizio 2012 è negativo per euro 470.000 circa;**

-l'articolo 4 della norma di riferimento – legge 135 del 7 luglio 2012 – prevede, tra le altre cose, la composizione del consiglio di amministrazione con un **massimo di 3 membri nei Cda delle società partecipate al 100%;**

- la legge 12 luglio 2011, n.120, e il decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251, individuano **criteri e modalità** di carattere generale **per la nomina e la decadenza dei componenti degli organi di amministrazione;**

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, in materia di **inconferibilità e incompatibilità di incarichi** presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha previsto, tra l'altro, il divieto per i dirigenti delle società pubbliche di ricoprire contestualmente la carica di Amministratore delegato ovvero Presidente nella medesima società;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a modificare ed integrare lo statuto dell' Azienda Farmacie Comunale con specifiche direttive che seguano l'indirizzo delle recenti indicazioni ministeriali sopra citate, e più specificatamente:

- la composizione del consiglio di amministrazione con un **massimo di 3 membri**, di cui uno indicato dalla minoranza;

- l'inserimento di norme in materia di **inconferibilità e incompatibilità di incarico** per la definizione delle nomine dell'organo di amministrazione;

- la valutazione dei **requisiti professionali per la carica di direttore, presidente e commissario straordinario**, sulla base dei seguenti parametri:

1) **esperienza pregressa** per un periodo congruo in incarichi di **analoga responsabilità** ovvero in ruoli dirigenziali nel settore pubblico o privato;

2) **esperienza nel settore economico-industriale di riferimento** nel quale abbiano raggiunto performance positive, ovvero, ove la situazione economico-finanziaria della società lo richieda, in posizioni di responsabilità di vertice in situazioni di ristrutturazione societarie;

3) **assenza di conflitti di interesse** o di cumulo di cariche in società concorrenti;

4) la valutazione dei **requisiti professionali** per la **carica di consigliere non esecutivo** ovvero **di presidente** tale da assicurare la presenza nell' organo di amministrazione di un adeguato equilibrio tra componenti caratterizzati da professionalità e esperienza in ambito giuridico, finanziario e industriale;

4) **utilizzare** nel processo di ricerca e valutazione dei candidati, **società specializzate nel recruiting di top manager**, individuate con una specifica procedura di selezione;

5) adottare **politiche di remunerazione che tengano conto delle performance aziendali** e siano in ogni caso ispirate a criteri di piena trasparenza e di moderazione.

Sesto San Giovanni, 8 luglio 2013

f.to GIANPAOLO CAPONI

f.to ANGELA TITTAFFERRANTE

f.to PIERO PAVAN

Giuseppe Caponi

Piero Pavan
Angela Tittaferrante

Alessandro Fiose

Franco Ferraresi

Luigi Pavan
Pavan



PRESIDENTE: Passiamo all'Ordine del Giorno **numero 4**, presentato dal Gruppo Popolo della Libertà. Se vuole illustrarlo il Consigliere Lamiranda, prego.

CONSIGLIERE LAMIRANDA: Grazie Presidente. Molto semplicemente, peraltro è un Ordine del Giorno che in parte avevo già preannunciato a Rivolta nel discutere domenica sulle posizioni dei vari emendamenti, dove avevo precisato che comunque era nostro intendimento cogliere l'occasione per dare una linea di indirizzo sulle nomine, sullo numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e sulle modalità di individuazione di nomina. Ora stasera prendo atto che l'Amministrazione, o meglio il Sindaco, ha preannunciato che ha un'altra proposta di modifica dello Statuto, i prossimi mesi è finalizzato anche a questo, che non c'è scritto della delibera quindi lo apprendiamo stasera e quindi la formulazione dell'Ordine del Giorno comunque rimane nel senso che noi riteniamo che sia una linea di indirizzo da perseguire, poi se si cambierà proprio la struttura dell'azienda è un altro discutere, verrà fatta una delibera apposita, in questo caso comunque è una linea di indirizzo politica che nel permanere di un Consiglio di Amministrazione riteniamo debba essere portata avanti e perseguita.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Lamiranda. La parola al Sindaco.

CONSIGLIERE LAMIRANDA: C'era anche la postilla poi dei Revisori dei conti su cui poi non ha sciolto la riserva il Segretario Comunale, se si deve andare a bando o se devono essere nominati, che avevo posto in Commissione. Non so se poi aveva approfondito, aveva dato la risoluzione.

PRESIDENTE: Vuole rispondere.

IL SEGRETARIO COMUNALE: Nello specifico la riserva era di approfondimento dottrinario perché a livello normativo la norma che prevede il sorteggio in Prefettura riguarda esclusivamente i Revisori degli Enti Locali. Per cui per avere una pronuncia autorevole avrei dovuto ricontattare la Prefettura, perché allo stato la norma è per gli Enti Locali.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Perché rimanga agli atti e per maggiore chiarezza rispetto a quello che ho detto, anche se non è previsto dall'atto deliberativo, l'impegno è quello di rivedere lo strumento statutario conseguentemente, verrà fatto nei prossimi mesi con l'ausilio e il contributo del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono interventi su questo Ordine del Giorno lo metterei in votazione. Quindi metto in votazione l'Ordine del Giorno numero 4.

Messo in votazione, l'Ordine del Giorno **n.4** a firma del Gruppo Popolo della Libertà, con 8 voti favorevoli, 13 contrari (Antoniolli, De Noia, Foggetta, Gianvecchio, Pastorino, Pennasi, Pietra, Boccia, Rivolta, Teormino, Torraco, Tremolada ed il Sindaco), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 21 presenti e votanti, è respinto a maggioranza.



(h)

**Ordine del Giorno ex art.72 Reg.Funz.Cons. Comunale
In collegamento alla materia
di cui all'Odg punto 1 del Consiglio Comunale del 8 luglio 2013**

Il Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni riunito

Preso atto

della situazione di dimissioni del Presidente del Cda e dei componenti di maggioranza e della necessità di nominare un commissario temporaneo in attesa di ricostituire il Cda decaduto dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali

Visti

- gli artt.1-6-27 dello Statuto Azienda Speciale Farmacie Comunali
- il numero attuale di cinque membri del consiglio di amministrazione

Ritenuto

opportuno ridurre tale numero effettivo di membri per una migliore razionalizzazione dei costi di amministrazione / esercizio ed anche riportare il numero dei consiglieri con le effettive esigenze dell'Azienda

che il numero sufficiente per il funzionamento corretto e razionale del Consiglio di Amministrazione sia di tre membri compreso il Presidente

che uno di tali membri spetti di diritto come indicazione all'opposizione

che altresì dei tre revisori previsti per legge uno spetti di diritto come indicazione all'opposizione

IL CONSIGLIO COMUNALE

- a modifica dell'art.6 dello Statuto dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali determina di ridurre il numero di membri effettivi del Consiglio di Amministrazione da cinque a tre. Di stabilire che uno dei tre membri del Cda sia di diritto nominato dal Sindaco su indicazione dei gruppi di opposizione in consiglio comunale;
- di impegnare il Sindaco e l'Amministrazione a dare esecuzione immediata alla delibera modificando l'art. 6 dello Statuto dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali nel numero dei componenti effettivi a tre e nella previsione di diritto della nomina di un componente su indicazione dell'opposizione
- a parziale modifica dell'art.42 dello Statuto dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali determina che dei tre componenti del Collegio di Revisori dell'azienda farmacie comunali uno sia di diritto nominato dal Sindaco su indicazione dei gruppi di opposizione in consiglio comunale;
- di impegnare il Sindaco e l'Amministrazione a dare esecuzione immediata alla delibera modificando l'art.42 dello Statuto dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali nelle modalità di nomina del collegio dei revisori nella previsione di diritto della nomina di un componente su indicazione dell'opposizione
- impegna il Sindaco a dare esecuzione alla presente delibera revocando il Collegio dei Revisori in carica e ove non possibile per STATUTO nominando alla sua scadenza naturale il nuovo Collegio secondo i nuovi criteri deliberati ed approvati

f.to ANTONIO LAMIRANDA

Antonio Lamiranda
Franca Landucci
Alessandra Fiore
Paolo Ferraro

f.to FRANCA LANDUCCI

Franca Landucci
Angelo Ferraro



PRESIDENTE: L'ultimo Ordine del Giorno riferito al **numero 5** presentato dal gruppo Movimento 5 Stelle. Se vuole illustrare, Consigliera Franciosi, prego.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie Presidente. Allora visto, quest'Ordine del Giorno ha subito un paio di modifiche durante la sospensione per cui spero di citare le modifiche nel modo corretto. Lo leggo: "In considerazione del fatto che il commissariamento dell'azienda speciale Farmacie Comunali si è reso necessario per l'aggravarsi del conto economico dell'azienda e per la mancata approvazione del bilancio consuntivo 2012 e del budget 2013. Vista la delicatezza dell'attività di revisione che verrà svolta nei prossimi mesi, ritenendo importante che il Consiglio Comunale o la Commissione Consiliare competente mantenga un monitoraggio costante sulle attività di revisione, il Consiglio Comunale impegna Il Sindaco e la Giunta a richiedere al Commissario e al Direttore Generale di riferire in forma scritta entro 60 giorni dalla nomina del Commissario relativamente alla revisione dei dati di bilancio 2012 e 2013; di presentare entro 120 giorni dalla nomina del Commissario il bilancio consuntivo 2012 per approvazione e il piano industriale per il rilancio dell'azienda speciale Farmacie Comunali; di presentare entro 180 giorni dalla nomina del Commissario il bilancio pre - consuntivo 2013 per approvazione e per poter procedere alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione".

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Franciosi. Si può intervenire. Un oratore per gruppo, se no lo mettiamo in votazione. Ha chiesto la parola la Consigliera Antonioli, prego.

CONSIGLIERA ANTONIOLLI: Grazie signor Presidente. Allora noi accettiamo quest'Ordine del Giorno visto che è stato emendato e l'abbiamo poi concordato, quindi, anche se non l'abbiamo ricevuto prima ma l'abbiamo ricevuto adesso, siamo d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE: Quindi direi se non ci sono interventi di mettere in votazione l'Ordine del Giorno numero 5. Prego, inizio votazione. Fine votazione. Si può annullare questa votazione, annulliamo che la rifacciamo. Prego, inizio votazione.

Messo in votazione, l'Ordine del Giorno **n. 5** a firma del Gruppo Movimento 5 Stelle, con 20 voti favorevoli, 1 contrario (Foggetta), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 21 presenti e votanti, è approvato a maggioranza.

ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALLA DELIBERA NUMERO 1
CONSIGLIO COMUNALE DEL 8 LUGLIO 2013

Il Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni, riunito in data 8 luglio 2013,

In considerazione del fatto che il Commissariamento dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali si è reso necessario per l'aggravarsi del conto economico dell'Azienda e per la mancata approvazione del Bilancio consuntivo 2012 e del budget 2013

Vista la delicatezza dell'attività di revisione che verrà svolta nei prossimi mesi

Ritenendo importante che il Consiglio Comunale/Commissione Consiliare competente mantenga un monitoraggio costante sulle attività di revisione

Il Consiglio Comunale **impegna** il Sindaco e la Giunta a richiedere al Commissario e al Direttore Generale

- di riferire ^{IN FORMA SCRITTA} entro 60 giorni dalla nomina del ~~Direttore Generale~~ ^{OK} Commissario ^{OK} relativamente alla revisione dei dati del bilancio 2012 e 2013
- di presentare entro 120 giorni dalla nomina del ~~Direttore Generale~~ ^{OK} Commissario ^{OK} il bilancio consuntivo 2012, per approvazione, e il piano industriale per il rilancio dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali
- di presentare entro 180 giorni dalla nomina del ~~Direttore Generale~~ ^{OK} Commissario ^{OK} il bilancio consuntivo 2013, per approvazione e per poter procedere alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione

Sesto San Giovanni, 8 luglio 2013

Franco Francos
 Ann Bernardi
 Bruno Venturoli
 Alessandra Fiore
 Fiori
 Franco Francos
 Luigi...
 ...

PRESIDENTE: Allora ripartiamo con la dichiarazione di voto a questa delibera, iniziando dal Gruppo Giovani Sestesi, la Consigliera Aiosa, prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente. Il nostro voto a questa delibera sarà contrario perché penso che stasera da parte di tutti i gruppi di opposizione siano state fatte delle proposte di collaborazione, siano state fatte delle proposte decisamente propositive volte a un miglioramento e a un sostegno, è stata tesa realmente una mano per, come diceva prima il Consigliere Caponi, per non dire vedetevela voi e fatevela voi, ma comunque ci siamo anche noi e vogliamo partecipare a questa cosa. Questa cosa è non stata accolta, ne prendiamo atto, spero che la decisione del Sindaco sia quella più giusta e faccio tutti gli auguri al Dottor Finazzi di cui ho massima stima ma non credo che i criteri siano quelli corretti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Aiosa. Gruppo Federazione della Sinistra, Consigliere Foggetta.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Grazie Presidente. Allora no, molto semplicemente, visto che sono stato citato in molti degli interventi prima, sia al microfono che non, sia espressamente che non, io la mia rispetto a, la mia, la nostra rispetto all'argomento Farmacie l'avevo già data la settimana scorsa e mi ostino nel bene o nel male a provare a sottoscriverla, a sottoscriverla. Dopodiché non devo né difendermi io né difendere chi in questo momento non c'è, che mi sembra abbastanza grande e grosso e abbastanza vaccinato per potersi difendere da solo. L'unica cosa che provo a lanciare è che anche io mi attacco a quanto già detto anche da altri che si tuteli, si provi a tutelare il ruolo dei lavoratori e quanto più possibile i loro diritti. Quindi voterò favorevolmente.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Foggetta. Il Gruppo Misto la Consigliera Landucci.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Landucci. Gruppo Movimento 5 Stelle la Consigliera Franciosi.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Scusate contraria.

PRESIDENTE: Si può anche cambiare nella vita. Il Gruppo Movimento 5 Stelle la Consigliera Franciosi.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie Presidente. Noi voteremo contrario.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Franciosi. Popolo della Libertà Consigliere Lamiranda.

CONSIGLIERE LAMIRANDA: Contrario.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Lamiranda.

CONSIGLIERE DE NOIA: Grazie Presidente, il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Gruppo Sesto nel Cuore Consigliere Caponi.

CONSIGLIERE CAPONI: Grazie Presidente. Vorrei soltanto fare una precisazione al collega Foggetta perché parlava di lealtà mancata. Ma io ricordo solo che se non ci fosse stato l'intervento del Sindaco il bilancio non l'avremo avuto neanche questa sera, quindi vediamo di chiarire bene le cose. Di certo mi sarei aspettato dalla sua parte politica un maggior senso di responsabilità nel senso di riconoscere quelle che erano le responsabilità di chi ci ha preceduto nell'Amministrazione, ma forse era distratto come il Collega che l'ha rappresentato nel Consiglio di Amministrazione. Detto questo, mi lasci questo spunto polemico, ci sta tutto, io dico soltanto una cosa, noi abbiamo presentato una serie di Ordini del Giorno precedentemente e abbiamo detto più di una volta al Sindaco procediamo insieme sottolineando insieme in questa fase per quanto riguarda la ristrutturazione delle Farmacie Comunali. Deleghe in bianco non ne diamo, rispettiamo l'Istituzione, quindi rispettiamo il Sindaco che è super partes quindi rispettiamo la sua scelta di delegare il dottor Finazzi al quale non c'è nessuna ostilità, ma ribadiamo che una scelta di questo tipo fa ricadere sulla maggioranza in modo esclusivo la responsabilità di quelli che saranno i risultati futuri. E mentre prima ho detto che avremmo condiviso oneri e onori su questa scelta, ovviamente saremo attenti controllori di quello che si andrà a verificare compreso tutte le questioni che ho sollevato prima, scontistiche, premialità date a chi ha lasciato i posti, i posti di comando, responsabilità degli Amministratori. Anche io le auguro buon lavoro, avremmo voluto comunque condividere, non per farci carico di responsabilità ma per senso di responsabilità nei confronti della città, di questo percorso insieme, volete farlo da soli, benissimo, noi svolgeremo un ruolo attentissimo di controllori ed eventualmente solleveremo quelle che sono le incongruenze e non solo le irregolarità e anche le inadempienze da parte di chi oggi si appresta a gestire questa fase di transizione. Quindi il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Caponi. Per il gruppo Partito Democratico Consigliere Rivolta, prego.





CONSIGLIERE RIVOLTA: Grazie Presidente. No, io a costo di essere pedante, sono stati presentati quattro Ordini del Giorno, due li ha fatti propri il Sindaco, uno come dire è stato soddisfatto così com'era stato pattuito con una dichiarazione del Sindaco. Su quattro ne è stato bocciato uno. Allora dire che c'è stato un muro della Maggioranza ci insegna che per il futuro non accetteremo più gli Ordini del Giorno, perché nella logica, nel galateo della Politica se si accettano degli Ordini del Giorno è per costruire un percorso comune. Ne abbiamo accettati due, uno è stato praticamente fatto proprio dal Sindaco con una dichiarazione, uno è stato bocciato perché parlava innanzitutto anche di aziende speciali e quindi non era riferibile alle cose. E in più metteva un passaggio sul commissario ho, come dire, apprezzato la lealtà con cui lei Consigliere Caponi le cose che si dicono fuori sacco che normalmente hanno una schiettezza diversa le riporta nel dibattito, va bene, mi regolerò per il futuro, non importa, non succede nulla. La lealtà è un fatto che o si ha oppure non si compra. Dopodiché, perché io non riporto quanto quello che lei dice fuori sacco, perché fuori sacco si dicono alcune cose per semplificazione e per schiettezza, però lei è abituato a fare così, per carità del Padreterno, faccia pure così. Dopodiché quando si fanno degli Ordini del Giorno, su quattro, tre nella sostanza vengono accolti, si voti pure contro ma non ci dica che c'è stato, come dire, un lavoro che è stato respinto tout court dalla Maggioranza. È così, funziona così in politica, poi va bene voi siete nuovi e avete rinnovato la politica, però voi un po' di mesi fa siete riusciti a votare contro una delibera che avevate emendato, cioè avete votato contro una delibera che avevate emendato. Non so se mi spiego. Avete chiesto un emendamento su una delibera, quindi che andava a modificare la delibera, una volta passato l'emendamento sulla delibera avete votato contro la delibera. Allora io sono un vecchio ermeto, solo il custode dell'ortodossia come dice qualche d'uno, però ci sono anche delle robe di logica che, come dire, che discendono di comportamenti. Allora dire che c'è stato un muro quando abbiamo accolto quattro Ordini del Giorno, tre Ordini del Giorno nella sostanza su quattro, va bene, si può dire tutto, è l'una e 36, si può raccontare in giro che noi abbiamo fatto muro, abbiamo accolto quello del Movimento 5 Stelle, l'abbiamo modificato, abbiamo accolto alcune indicazioni che venivano dal Consigliere Lamiranda, abbiamo accolto quello che tutti quanti insieme avete sottoscritto, ne abbiamo bocciato uno. Punto. Cioè non è che la mediazione è noi vi portiamo il pacchetto voi lo prendete tutto o che bello abbiamo raggiunto una mediazione. No, la mediazione è un punto di incontro. Punto. La mediazione è un punto di incontro, non è, come dire, prendere il pacchetto e portarselo a casa. Però voi siete nuovi, rappresentate il nuovo e questo è il vostro modo di vedere. Il voto evidentemente è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Rivolta. Allora sottopongo a votazione la delibera comprensiva di emendamenti approvati.



Azienda Speciale Farmacie Comunali di Sesto San Giovanni – Modifica Statuto Sociale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Consigliere Rivolta, per la maggioranza e del Consigliere Caponi, per la minoranza e la discussione che ne è seguita;

CONSIDERATO il vigente Statuto dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali di Sesto San Giovanni, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 119 del 9/10/1995 e n. 3 del 15/1/1996, modificato con delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 30/3/2004 e con delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 25 maggio 2009;

RITENUTO opportuno procedere ad una sua integrazione attraverso la previsione di una disciplina specifica che contempra l'ipotesi di scioglimento del Consiglio di Amministrazione, al ricorrere di inadempienze significative o di impossibilità di funzionamento per cessazione dall'ufficio della maggioranza dei suoi componenti;

DATO ATTO della competenza del Consiglio Comunale all'adozione del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 42, c. 1, lettere a) del D.lgs. 267/2000 (statuti dell'ente e delle aziende speciali);

VISTA l'allegata bozza di articolo 7 bis rubricato "Scioglimento del Consiglio di Amministrazione. Nomina di un Commissario Straordinario";

VISTO il parere espresso dal Collegio dei Revisori;

VISTI i pareri espressi resi ai sensi dell'art. 49 – 1° comma del D.lgs. 267/2000, come da foglio allegato;

Con 13 voti favorevoli, 8 contrari (Aiosa, Caponi, Cremonesi, Franciosi, Lamiranda, Landucci, Pavan, Tittaferrante), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 21 presenti e votanti;

DELIBERA

1- di integrare il vigente Statuto dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali di Sesto San Giovanni, inserendo, dopo l'articolo 7, l'articolo 7 bis come risultante dal documento allegato A al presente atto, emendato in corso di seduta (allegato B) e, pertanto come di seguito:

"" **Articolo 7 bis**

Scioglimento del Consiglio di Amministrazione. Nomina di un Commissario Straordinario

1. Ferme restando le ipotesi di revoca dei singoli consiglieri, il Sindaco procede allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione nei casi di rilevate inadempienze significative, a partire dalla mancata approvazione del bilancio dell'azienda e, più in generale, dal mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati alla stessa, ovvero quando cessino dalle loro funzioni i tre quinti dei componenti del Consiglio.
2. In caso di scioglimento del Consiglio di Amministrazione ai sensi del comma precedente il Sindaco può procedere all'immediata nomina di un Commissario straordinario che abbia i requisiti previsti per i componenti del Consiglio di Amministrazione, i poteri del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda e dura in carica per il tempo necessario alla



ricostituzione dell'organismo di amministrazione ordinaria dell'Azienda e in ogni caso al massimo per 180 giorni.

Il Commissario non può però deliberare atti di natura straordinaria e deve riferire ogni 60 giorni dalla nomina al Consiglio Comunale in merito alla gestione dell'azienda.

3. Il Commissario straordinario sarà individuato prioritariamente tra dipendenti del Comune.””

Quindi, con separata votazione, avente il seguente esito: Con 14 voti favorevoli, 6 contrari (Caponi, Cremonesi, Franciosi, Lamiranda, Landucci, Tittaferrante), 1 astenuto (Aiosa), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 21 presenti e 20 votanti, il presente provvedimento è dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n. 267/00.



Articolo 7 bis
Scioglimento del Consiglio di Amministrazione. Nomina di un Commissario Straordinario

1. Ferme restando le ipotesi di revoca dei singoli consiglieri, il Sindaco procede allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione nei casi di rilevate inadempienze significative, a partire dalla mancata approvazione del bilancio dell'azienda e, più in generale, dal mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati alla stessa, ovvero quando cessino dalle loro funzioni i tre quinti dei componenti del Consiglio.
2. In caso di scioglimento del Consiglio di Amministrazione ai sensi del comma precedente, il Sindaco, a garanzia di continuità amministrativa per il tempo necessario alla ricostituzione dell'organismo di amministrazione ordinaria dell'Azienda secondo le vigenti modalità, può procedere all'immediata nomina, per un periodo massimo di 180 giorni, di un Commissario straordinario avente i requisiti previsti per i componenti del Consiglio di Amministrazione ed i poteri del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda.
3. Il Commissario straordinario sarà individuato prioritariamente tra dipendenti del Comune.



Parere su proposta di delibera di Consiglio Comunale avente ad oggetto "Azienda Speciale Farmacie Comunali di Sesto San Giovanni - Modifica Statuto Sociale"

Vista la proposta di Consiglio Comunale, avente ad oggetto "Azienda Speciale Farmacie Comunali di Sesto San Giovanni - Modifica Statuto Sociale";

richiamate le motivazioni espresse nella proposta;

visto il nuovo art. 7-bis da inserire nello Statuto dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali di Sesto San Giovanni;

richiamato l'art. 239, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000, in materia di funzioni dell'Organo di revisione;

si esprime parere favorevole.

Sesto San Giovanni, 27 giugno 2013

Il Collegio dei Revisori

Dott. Marco Repossi

Dott. Matteo Navaroni

Dott. Artemio Sironi



ESTRATTO DI VERBALE

Al termine della discussione generale il Presidente, nella seduta del giorno **03/07/2013** della **1°** Commissione Consiliare ha nominato relatori:

1)

PIVOLTA

2)

LAMIRANDA

per la proposta della delibera avente come oggetto:

- **Azienda Speciale Farmacie di Sesto San Giovanni - Modifica Statuto Sociale.**

Sesto San Giovanni, 03/07/2013

Il Presidente
Fabiano Vavassori



Pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sulla proposta di deliberazione relativa al seguente oggetto:

Azienda Speciale Farmacie Comunali di Sesto San Giovanni - Modifica Statuto Sociale

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA: FAVOREVOLE

Sesto San Giovanni, 26 giugno 2013

Il direttore del Settore
Servizi Economico Finanziari
Dott.ssa Flavia Orsetti

Il Segretario Generale
Dott.ssa Gabriella Di Girolamo

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE: FAVOREVOLE

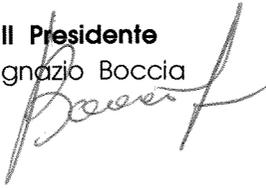
Sesto San Giovanni, 26 giugno 2013

Il direttore del Settore Servizi Economico Finanziari

Dott.ssa Flavia Orsetti

Letto approvato e sottoscritto.

Il Presidente
Ignazio Boccia



Il Segretario generale
Gabriella Di Girolamo



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio di questo Comune dal..... **12 LUG. 2013**.....per 15 giorni consecutivi.

Sesto San Giovanni **11 LUG. 2013**.....



Il Funzionario
Anna Lucia Aliberti



Divenuta esecutiva il.....

ORIGINALE